TORINO
Anno 75 - Num. 121
Una copia 30 centesimi
Spedizione in abbonamento postale
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-849

LA STAMPA

MERCOLEDI' 21 Maggio 1941-XIX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 9 - Finanziari L. 12 - Necrologie L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle vendite rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329) Avvisi Cinematografici - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Ringraziamenti - Onoreficenze: L. 30 per linea contata. Frazionamento anticipato. - Rivolgersi alla C. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 45-059 - 45-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 92, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 260, Semestre 132, Trimestre 68. — C.C.P. N. 2-1990.

La sistemazione dei territori annessi

UN GOVERNATORATO DELLA DALMAZIA
con tre province: Zara, Spalato e Cattaro

Le zone circostanti Fiume e le isole di Veglia e Arbe aggregate alla provincia del Carnaro

Roma, 20 maggio.

Ecco il testo del Decreto reale concernente la sistemazione dei nuovi territori che sono venuti a far parte integrante del Regno d'Italia:

Articolo 1. — *I territori i cui confini sono delimitati nell'allegata carta, vidimata d'ordine nostro dal Duce del Fascismo, Capo del Governo, fanno parte integrante del Regno d'Italia.*

Articolo 2. — *Dei territori di cui all'articolo 1, quelli confinanti con la provincia di Fiume, le isole di Veglia e Arbe e le altre minori appartenenti alle circoscrizioni delle isole predette sono aggregati alla provincia di Fiume.*

Articolo 3. — *Gli altri territori e le altre isole della Dalmazia di cui all'articolo 1 costituiscono, insieme con l'attuale provincia di Zara, il Governatorato della Dalmazia, che comprenderà le provincie di Zara, Spalato e Cattaro. Le circoscrizioni delle provincie dalmate saranno stabilite con decreto reale, il quale determinerà anche le competenze del Governatore e i suoi rapporti con i prefetti delle dette provincie. Il Governatore risiederà a Zara e sarà alle dirette dipendenze del Duce, Capo del Governo.*

Articolo 4. — *Ai Comuni di Spalato e di Curzola sarà dato un ordinamento amministrativo speciale. Le norme relative saranno emanate con Decreto reale su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, di concerto con gli altri Ministri interessati.*

Articolo 5. — *Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare, nei territori di cui all'articolo 1, lo Statuto e le altre Leggi del Regno e ad emanare le disposizioni necessarie per coordinarle con la legislazione ivi vigente e in particolare con gli ordinamenti che saranno stabiliti per i Comuni di Spalato e di Curzola, ai sensi dell'articolo 4.*

Articolo 6. — *Fino a nuove disposizioni, restano in vigore nei territori di cui all'articolo 1, le norme concernenti l'amministrazione civile e giudiziaria contenute nei bandi emanati dalle autorità militari italiane di occupazione.*

Il Governatore della Dalmazia e il prefetto della provincia di Fiume eserciteranno nei territori di cui all'articolo 1, compresi nella rispettiva circoscrizione, le attribuzioni già devolute ai commissari civili dalle norme predette.

Articolo 7. — *Il presente Decreto entra in vigore alla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno, e sarà presentato alla Assemblea Legislativa per la conversione in legge. Il Duce del Fascismo, Capo del Governo, è autorizzato alla presentazione del presente disegno di legge.*

Bastianini è nominato Governatore della Dalmazia

Roma, 20 maggio.

Con decreto reale in corso di firma, l'eccellenza Giuseppe Bastianini è stato nominato Governatore della Dalmazia.

S.Ecc. Giuseppe Bastianini.

L'Ecc. Giuseppe Bastianini è nato a Perugia l'8 maggio 1899. A diciannove anni, ufficiale di complemento in Fanteria, partecipò all'ultimo periodo della Grande Guerra fra gli Arditi. Fu tra i primissimi nelle squadre d'azione nella sua Umbria e dal novembre 1921 al maggio 1924 fece parte del Direttorio del Partito con la carica di vice Segretario generale e poi del Gran Consiglio Fascista. Scrittore fervido e brillantissimo diresse per molto tempo *L'Assalto* da lui fondato. Eletto deputato al Parlamento per la XXVII Legislatura fu chiamato dal Duce a reggere dal novembre 1926 al maggio 1927 il Sottosegretariato dell'Economia Nazionale (allora così denominato) rivelando magnifiche doti tecniche e politiche.

Nel novembre del 1928 Giuseppe Bastianini riceveva un incarico diplomatico e veniva destinato a Tangeri come inviato straordinario e Ministro plenipotenziario e successivamente trasferito a Lisbona e poi ad Atene. La sua opera vigile e perspicace nel difficile campo diplomatico gli valse la nomina ad Ambasciatore in Polonia. Quando ritornava nel giugno 1936 per assumere l'alto ufficio di Sottosegretario agli Esteri.

Per oltre tre anni egli fu dunque collaboratore diretto del conte Galeazzo Ciano, fino a quando cioè il Duce volle dargli una nuova prova di fiducia nominandolo il 19 settembre 1939 Ambasciatore a Londra in sostituzione del conte Grandi richiamato a Roma per assumere la duplice carica di Ministro di Grazia e Giustizia e di Presidente della Camera dei Fasci. Dichiarata la guerra alla Gran Bretagna egli fece ritorno in Patria nel giugno dello scorso anno.

Telegrammi di Pavelic al Re, al Duce e a Ciano

Il Poglavnik esprime i fervidi sentimenti della Croazia alleata ed amica

Il Poglavnik della Croazia, dott. Ante Pavelic, ha inviato al Ministro della Real Casa il seguente telegramma:

«Nel lasciare il suolo d'Italia, sento il vivo desiderio di prevarVi di esprimere all'Augusta Maestà del Re Imperatore, tutta la riconoscenza del Popolo croato per le accoglienze festose e ospitali che sono state fatte nella Reggia dei Sovrani e nella Roma Imperiale, ai rappresentanti della Croazia alleata e amica. Con fervida sincerità e con profondo amore, il Popolo croato accoglierà nella sua terra l'Altezza Reale il Duca di Spoleto, Fondatore della nuova Dinastia croata».

Al Duce è pervenuto, dal Poglavnik di Croazia, il seguente telegramma:

«Gli importanti eventi storici che si sono conclusi ieri a Roma, mi hanno permesso di vivere, accanto a Voi, una giornata della quale conserverò indelebile ricordo e mi hanno consentito di sentire palpitare il cuore dell'Italia Fascista trabocCante di fede in Voi e nell'opera Vostra di Condottiero e di statista geniale.

«Vi esprimo la gratitudine del Popolo croato e mia personale per l'amicizia e la comprensione con cui accompagnate l'ardua fatica della nostra ricostruzione nazionale. Con immutabile devozione».

Al conte Ciano il Poglavnik ha telegrafato:

«A Voi, Eccellenza, interprete fervido e fedele della volontà e dello spirito illuminato del Duce, che avete saputo intendere e armonizzare le aspirazioni e gli interessi del Popolo italiano e del Popolo croato, giungano i sentimenti della mia ammirazione e amicizia cordiale».

Consiglio dei Ministri presieduto da Pavelic

Zagabria, 20 maggio.

Il Poglavnik ha riunito oggi un consiglio dei ministri, al quale hanno preso parte anche i membri della delegazione croata che lo ha accompagnato in Italia ed alcune personalità del movimento ustascia. Egli ha fatto un'ampia relazione sugli avvenimenti dei quali ha illustrato il grande significato politico.

LA SITUAZIONE

I telegrammi di Ante Pavelic al Sovrano, al Duce e al Conte Ciano riflettono l'atmosfera di amicizia e di comprensione in cui si è compiuto lo storico evento. L'eco internazionale è stata di larga simpatia nei paesi amici dell'Asse, di riconoscimento sia pure a denti stretti o infiorati di malignità da parte di certa stampa pseudoneutrale. Naturalmente gli inglesi sono rabbiosi e preannunciano la ricostruzione dell'ex-Jugoslavia, sempre in omaggio ai principi di libertà e di autodecisione dei popoli...

* *

Mai avvenimento militare ha avuto più grande ed unanime esaltazione dell'epica resistenza del Duca di Aosta all'Amba Alagi. Anche il nemico, anche coloro che appena pochi mesi or sono facevano coro alle vigliacche allusioni di Churchill e dei suoi organi di propaganda, hanno dovuto inchinarsi di fronte a una gesta eroica che non ha confronti. Il soldato italiano non aveva bisogno di alcuna rivendicazione perchè sempre è stato all'altezza delle sue tradizioni di onore e di sacrificio; tuttavia l'avere seppellita definitivamente e senza appello una campagna ignominiosa non è l'ultimo risultato raggiunto dalle truppe del Duca. Intanto non è senza significato che proprio il giorno della capitolazione del presidio di Amba Alagi sul fronte di Gondar gli italiani abbiano vinto un'aspra battaglia. Londra che da mesi considerava virtualmente terminata la campagna etiopica, è costretta a ammettere che i nuclei italiani di resistenza sono parecchi e che «non sono da disprezzare». Gli inglesi, dopo le sanguinose lezioni loro inflitte, cominciano a non più sottovalutare il fattore italiano e sono sempre più prudenti nelle loro previsioni.

* *

L'aviazione britannica ha continuato i suoi bombardamenti sugli aeroporti siriani; i francesi hanno reagito con l'artiglieria contraerea e con la caccia, mentre il generale inglese a Beirut è stato invitato ad abbandonare la Siria, quale ospite indesiderato. Dopo la sfuriata di Roosevelt contro il Governo di Vichy non si sono avute altre conseguenze, a parte la sorveglianza sulle navi francesi; però, insistendo i giornali americani sulla opportunità di attaccare la Martinica e Dakar, l'ambasciatore francese a Washington ha fatto presente che, dovunque, è predisposta una resistenza a oltranza. Sono due direzioni di avvenimenti che vanno seguite con attenzione, perchè possono illuminare l'evoluzione di situazioni equivoche.

Ogni settimana che passa rivela quanto sbagliati fossero i calcoli inglesi sull'Iraq; quella che avrebbe dovuto essere una facile e fruttuosa aggressione si è mutata in una guerra che assorbe nuove forze aeree e terrestri; gli obiettivi si allontanano, anzi danno l'impressione di capovolgersi, perchè intorno agli aeroporti attrezzati a fortilizi e intorno alla base di Bassora gli iracheni sono passati decisamente all'offensiva. Il bilancio negativo si estenda dal campo militare a quello politico internazionale col fermento sempre più vivo del mondo arabo: oggi è di scena l'Egitto dove la tirannia britannica allarmata dal precedente iracheno ha perduto ogni controllo e si abbandona a misure di carattere sensazionalistico come la scomparsa di personalità politiche e militari. Sono sintomi di una irrequietezza che coronerà il suo sbocco.

* *

Roosevelt non vuol farsi dimenticare nemmeno per ventiquattrore; giorno per giorno egli arriva a suscitare la psicosi bellica. Oggi sembra che non si siano avuti i soliti discorsi guerrafondai; ma ecco i giornali scatenati per l'affondamento ultra giustificato di un piroscafo con cittadini americani a bordo; ecco l'annuncio della creazione di un ufficio di mobilitazione civile presieduto dall'ebreo La Guardia. S'impianta un organismo che potrà avere degli sviluppi burocratici imprevedibili; con quali risultati? Comunque è certo che l'iniziativa rooseveltiana arriva molto in ritardo, per gli scopi che si prefigge.

a. s.

Nei padiglioni da esposizione di Zagabria, si ammucchiano armi di ogni genere, già appartenenti all'ex-esercito serbo e che passeranno in dotazione all'esercito croato.

AZIONI DEGLI "STUKA,, SU CRETA

Un incrociatore della classe "York,, incendiato, aerodromi devastati, cannoni antiaerei distrutti - Navi-cisterna in convoglio per 33 mila tonnellate e un sommergibile inglese colati a picco

Il bollettino tedesco

Berlino, 20 maggio.

Il Comando Supremo delle forze armate tedesche comunica:

«Un sottomarino, al comando del primo tenente di vascello Lehmann-Willenbrock, ha affondato navi-cisterna britanniche, facenti parte di convogli, per complessive 33 mila tonnellate.

«Formazioni di aerei tedeschi da picchiata, scortati da caccia, hanno bombardato obbiettivi navali nel golfo di Suda e aerodromi sull'isola di Creta. Essi hanno incendiato un incrociatore della classe «York», distrutto al suolo sei apparecchi da caccia del tipo «Hurricane» e posto fuori combattimento sei cannoni antiaerei.

«Nella zona di mare attorno all'Inghilterra, aerei di combattimento hanno affondato, a sud-ovest di Weymouth, un sottomarino britannico ed hanno gravemente danneggiato, nel porto di Milford, una grossa nave mercantile. Nel corso di attacchi contro la costa meridionale inglese, cacciatori tedeschi hanno abbattuto 16 duelli aerei, sei apparecchi da caccia britannici ed un aereo da combattimento.

«Nella scorsa notte aerei da combattimento hanno attaccato impianti portuali sulle coste marittionali e sud orientali dell'Inghilterra.

«Nell'Africa settentrionale attività di reparti esploratori da ambo le parti.

«Il nemico non ha sorvolato, nè di giorno nè di notte, il territorio del Reich».

Commentando l'odierno bollettino militare che fra l'altro dà notizia dell'affondamento di petroliere nemiche per un totale di 33 mila tonn., questi circoli competenti fanno notare che da parecchio tempo l'arma aerea adotta un metodo diciamo così selettivo. Essa prende particolarmente di mira navi cisterna la perdita delle quali diventa irreparabile. Infatti, da ora in poi tutto il rifornimento dovrà essere effettuato quasi esclusivamente dalle vie Atlantico.

Nelle prime ore della mattinata, *Stuka* germanici hanno operato efficaci attacchi sul porto di La Valletta, nell'isola di Malta. Opere portuali, postazioni di artiglieria controaerea e batterie di riflettori sono state bombardate con successo.

Esaltazione e disorientamento attestati in America da stampa e radio

Roma, 20 maggio.

Il linguaggio della stampa nordamericana attesta lo stato di disorientamento e di esaltazione al quale sono giunti certi ambienti degli Stati Uniti. Tanto le stazioni radio che la stampa parlano correntemente della necessità di colpire Dakar, Casablanca, Oporto, Lisbona, le Canarie, le Azzorre e le isole del Capo Verde per prevenire una occupazione dell'Asse la quale metterà in grave pericolo la indipendenza degli Stati Uniti.

La stampa nord-americana ha raggiunto il risultato paradossale di mettere una nota umoristica nella tragedia. Altri giornali pubblicano che Mussolini e Hitler hanno sfidato gli Stati Uniti e che l'onore del popolo nord-americano obbliga la nazione a raccogliere la sfida. Quale sfida? La radio nordamericana afferma che l'Asse vuole impadronirsi della flotta francese, la quale, ammanita con la flotta italiana e la flotta germanica, formerà una flotta più potente della nord-americana.

Nell'esaltazione frenetica della sua propaganda, la radio nordamericana dimentica di avere affermato tante volte che la flotta germanica è stata ridotta ai minimi termini nello Skagerrak, che la flotta italiana è stata distrutta e che gli equipaggi francesi non potrebbero mai: i loro cannoni contro la democrazia.

Il fallimento del blocco ammesso dagli stessi inglesi

Roma, 20 maggio.

Il *Financial News*, autorevole organo britannico, afferma che il blocco inglese contro la Germania è miseramente fallito. Il giornale scrive che nel 1914 la Germania fu sopraffatta grazie all'efficacia del blocco, ma questa volta il Reich ha saputo premunirsi ed il blocco inglese ha fatto fiasco.

Il giornale afferma che è buona legge di guerra riconoscere i propri fallimenti.

L'Ammiraglio annuncia la perdita di 3 navi da guerra

Stoccolma, 20 maggio.

L'Ammiragliato britannico annuncia che l'incrociatore ausiliario *Cumbo*, di 8833 tonnellate, è stato affondato. Non si hanno maggiori particolari sulla perdita di questa nave.

Lo stesso Ammiragliato annuncia la perdita del vapore armato *Susarica* e del dragamine *Uberog*.

Arrestati o assassinati?

Si conferma la scomparsa dell'ex Presidente del Consiglio Alì Maher Pascià e di Rahman Pascià comandante dell'esercito egiziano - Nessuna notizia anche di Massrì Pascià

Damasco, 20 maggio.

Notizie qui giunte dal Cairo informano che ancora nulla si è potuto sapere circa la sorte dell'ex-Presidente del Consiglio egiziano Alì Maher Pascià e del Capo di Stato Maggiore delle forze armate egiziane Abdel Rahman Pascià, scomparsi domenica scorsa. Taluni affermano che essi sarebbero stati arrestati, altri dicono che i due personaggi sarebbero stati uccisi da agenti del Secret Service, altri infine sostengono che essi si sarebbero nascosti in luogo sicuro.

Continuavano a mancare notizie, inoltre, sino a stamani, dell'esercano di Stato Maggiore dell'esercito egiziano, Massari Pascià, scomparso, come è noto, l'altro giorno. Massri Pascià, durante la guerra italo-turca, nel 1912, era stato capo dello Stato Maggiore di Enver Pascià. Durante la Guerra mondiale aveva partecipato alla rivolta araba contro la Turchia. Finita la guerra, era stato espulso dall'Egitto, per ordine degli inglesi. Fu soltanto nel 1931 che Re Fuad gli permise di ritornare al Cairo e lo nominò anzi istruttore militare dell'attuale Re Faruk. Nel 1938 era stato nominato Capo dello Stato Maggiore generale egiziano, ma aveva dovuto lasciare questo posto, in seguito a pressioni inglesi, per aver protestato contro le scadenti forniture militari fatte dall'Inghilterra all'esercito egiziano.

Massri Pascià, che è prozio dell'attuale regina, è noto per le sue tendenze antibritanniche e filoarabe. Con questi precedenti è facile intuire come poco vi fosse da stare allegri, in un paese quale l'Egitto, brutalmente sottoposto ai voleri inglesi.

Gli arresti in massa di egiziani nazionalisti da parte delle autorità britanniche continuano. Il numero degli ufficiali egiziani arrestati, supera i cinquantacinque. I vaticinii discutono apertamente la questione di questi arresti che dichiarano illegali sotto ogni punto di vista. La tensione in Egitto cresce rapidamente, e secondo l'opinione degli ambienti politici, anche il più lieve motivo, potrebbe provocare dei gravi disordini.

Frattanto le truppe inglesi stanno rafforzando i loro contingenti in Transgiordania in seguito al crescere del malumore arabo. Dalla Palestina giunge stanotte notizia che in Egitto, non ostante la repressione della polizia, i numerosi arresti e la drammatica scomparsa di tre personalità politiche egiziane il movimento popolare per appoggiare l'Iraq nella lotta contro l'Inghilterra guadagna terreno.

Alì Maher Pascià.

GLORIA AGLI EROI DELL'AMBA ALAGI

Il Re conferisce al Duca d'Aosta la Medaglia d'oro al valor militare

Il telegramma del Re Imperatore

Roma, 20 maggio.

La Maestà del Re e Imperatore ha diretto all'Altezza Reale il Duca d'Aosta il seguente telegramma:

«Ho seguito con viva affezione e con ammirata fierezza la tua opera di Comandante e di Soldato. Ti ho conferita la Medaglia d'oro al Valor Militare, desiderando premiare in te anche coloro che, combattendo ai tuoi ordini, hanno bene meritato della Patria.

«Affmo

VITTORIO EMANUELE».

IL COMUNICATO ITALIANO

Il nemico sloggiato da un nostro contrattacco nel settore di Gondar

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato, nel pomeriggio di ieri, il seguente comunicato n. 349:

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, abbiamo stroncato piccole azioni dell'avversario catturando prigionieri.

Nostre formazioni aeree hanno bombardato Marsa Matruh e Tobruk, provocando vasti incendi. Il nemico ha effettuato un'incursione su Bengasi.

Nell'Africa Orientale, nel settore di Gondar, un nostro deciso contrattacco ha sloggiato ieri il nemico da posizioni su cui era riuscito a porre piede nei giorni 17 e 18. Le perdite inflitte all'avversario sono notevoli; anche le nostre sono sensibili.

Dopo l'intensa attività dei giorni scorsi, la giornata di ieri è passata sul fronte cirenaico in relativa quiete. Nel settore di Sollum si sono avute solamente le normali azioni di pattuglia, mentre di fronte a Tobruk il nemico ha impiantato nuovi tentativi per allentare la nostra pressione e, ancora una volta, è stato ricacciato con qualche perdita e dopo aver lasciato nelle nostre mani alcuni prigionieri.

La nostra aviazione ha bombardato Tobruk provocando incendi e distruzioni negli impianti del porto e nelle fortificazioni; anche l'importante base logistica di Marsa Matruh è stata da noi efficacemente martellata con notevoli risultati.

Nell'Africa Orientale il glorioso epilogo della difesa dell'Amba Alagi non ha indebolito per nulla la difesa degli altri settori, ove l'attività dei nostri reparti scatta talvolta in contrattacchi, che prevalgono duramente l'avversario. Il mattino del 17 maggio il nemico sferrava con molte forze un violento attacco nella zona occidentale del settore di Gondar, e, appoggiato da una potente azione delle artiglierie e dell'aviazione, riusciva a occupare alcune posizioni tenute da scarse truppe di copertura. Nella giornata del 18 la pressione veniva contrastata e contenuta dai nostri reparti di rincalzo e il giorno 19, con l'arrivo di nuovi rinforzi, questi potevano passare decisamente al contrattacco.

L'azione, condotta con impeto e risolutezza, travolgeva l'avversario, lo ricacciava dalle posizioni occupate e lo inseguiva oltre le sue linee di partenza infliggendogli fortissime perdite. Anche le nostre erano sensibili, ma venivano largamente compensate dai risultati conseguiti. Restavano nelle nostre mani numerosi prigionieri e un cospicuo bottino che comprendeva alcuni cannoni, mitragliatrici, molte armi portatili e munizioni.

Il Vicerè concede un encomio al Corpo di Polizia dell'A. I.

Roma, 20 maggio.

L'Altezza Reale il Vicerè ha concesso in data 12 maggio XIX, al Corpo di Polizia dell'Africa Italiana, un encomio con la seguente motivazione:

«Durante e dopo il ripiegamento delle forze militari proteggeva le popolazioni nazionali rimaste in territori infestati da ribelli, riuscendo a mantenere con sacrificio ed abnegazione l'ordine pubblico. In azioni belliche cooperava valorosamente alla difesa del territorio dell'Impero, con generoso contributo di sangue».

«Ritorneremo»

Il telegramma col quale la Maestà del Re e Imperatore annunzia al Duca d'Aosta il conferimento della più alta decorazione al valor militare, segue quello del Duce che, con parole lapidarie, ha espresso all'unisono Principe i sentimenti della riconoscenza devota del Popolo italiano per gli eminenti servigi resi alla Patria durante molti mesi di asperrime battaglie e impari lotta. L'eroica resistenza di Amba Alagi è stata una novella prova delle virtù guerriere di Amedeo di Savoia e dello spirito combattivo che anima le generazioni del tempo di Mussolini. Perciò il Sovrano ha voluto unire nel premio e nell'elogio il comandante e i gregari, i quali hanno tutti «bene meritato della Patria».

Il soldato italiano si mostra sempre più degno dell'antico glorioso tradizione. Ciò è di eccellente auspicio per l'avvenire. Il combattente ancora e duramente, ma verrà giorno in cui il tricolore d'Italia tornerà a sventolare trionfalmente non soltanto sull'Amba di Toselli e di Amedeo di Savoia, ma su tutta l'Etiopia riconquistata per sempre.

Il valore di Amedeo di Savoia riconosciuto dal nemico

Roma, 20 maggio.

L'agenzia Reuter, annunciando la capitolazione di Alagi, dichiara che la resistenza italiana che precedette in reale onore la qualità dei soldati italiani e la bravura e la fermezza del loro Capo.

La Reuter comunica che il Duca d'Aosta ha insistito ad essere l'ultimo a lasciare l'Amba e che il suo comportamento è quello di un capo. L'agenzia aggiunge che i britannici, i quali riconoscono il valore dei loro avversari, renderanno al Duca d'Aosta gli onori che merita la sua condotta energica e guerriera.

La Reuter riconosce infine che la resistenza italiana ha obbligato l'Inghilterra a trattenere le sue truppe in Etiopia e ha dato tempo alle forze italo-germaniche di preparare l'attacco contro l'Egitto.

(Stefani).

Ammirazione nel mondo per l'eroismo dei nostri

Lisbona, 20 maggio.

Mentre la propaganda inglese in America si sforza di far credere che con la resa dell'Amba Alagi la guerra in A. O. sia terminata, i giornali inglesi, rivolgendosi al pubblico inglese, precisano che la resa dell'Amba Alagi riguarda solamente quel settore. La stampa inglese ritiene che gli italiani continueranno a combattere con tenacia a Gondar a Gimma ed in alcune altre località isolate del Sud.

I giornali avvertono il pubblico che i nuclei italiani di resistenza sono parecchi e che «non sono da disprezzare».

Budapest, 20 maggio.

L'episodio dell'Amba Alagi è posto in grande evidenza dalla stampa magiara che pubblica col massimo rilievo lo scambio di messaggi tra il Duce e il Duca d'Aosta. Il *Magyar Nemzet* scrive che ogni resistenza all'Amba Alagi era diventata ormai fisicamente impossibile. Se i reparti italiani in Etiopia hanno potuto tenere legate per lunghi mesi notevoli forze nemiche, lo si deve esclusivamente alle grandi virtù militari del Duca d'Aosta. In tal modo si deve in parte al «Duca di Ferro» il successo che l'Asse ha raggiunto nei Balcani ed in Africa settentrionale. Il coraggioso comportamento delle truppe italiane in Abissinia è garanzia che un giorno sarà reintegrato l'Impero italiano in Africa.

L'Uj Nemzedek dedica all'episodio di Amba Alagi il suo editoriale nel quale scrive che l'assedio di Amba Alagi da parte di forze preponderanti nemiche ha avuto inizio l'8 aprile. I soldati italiani ritiratisi sulla vetta dell'Amba dopo una resistenza di mesi hanno scritto la pagina più sfolgorante di questa guerra. Il Duca d'Aosta che cento volte aveva cercato la morte ha dovuto capitolare pei suoi soldati rimasti in vita. Il significato dell'onore delle armi concesso ai difensori di Amba Alagi da parte del nemico è chiaro. Nel momento in cui le truppe inglesi presentano le armi dinanzi ai difensori di Amba Alagi, in tutto il mondo si inchinano innanzi ad essi le bandiere perchè l'epopea di Amba Alagi in amici e nemici non può destare che un solo sentimento: quello dell'ammirazione e del rispetto.

Sofia, 20 maggio.

I giornali bulgari danno grandissimo rilievo ai messaggi scambiati fra il Duca d'Aosta ed il Duce, sottolineando che anche lo stesso nemico ha dovuto riconoscere il superbo valore dei soldati italiani e del loro Augusto Condottiero. Nella prima pagina di tutti i giornali spicca la fotografia del Duca d'Aosta, cui sono rivolte le espressioni di ammirazione per le sue alte doti di soldato e di Principe che ha voluto condividere, fino all'ultimo, la sorte dei prodi che aveva ai suoi ordini.

Helsinki, 20 maggio.

L'epilogo dell'eroica epopea dell'Amba Alagi viene esaltato da tutti i giornali con incondizionata, commossa ammirazione. La stampa finlandese rileva che dinnanzi allo Stato Maggiore ed alle truppe britanniche, che rendevano gli onori, rispettosi dinnanzi a tanto eroismo, i valorosi difensori dell'Amba Alagi hanno sfilato a fronte alta, con alla testa il loro meraviglioso capo. Il Duca che prima di piegare all'inevitabile fato della capitolazione ha ordinato ancora ai reparti del Gimma e di Gondar di continuare a resistere fino all'ultimo.

Un accordo per i Vescovi tra Spagna e Santa Sede

Roma, 20 maggio.

(*G. C.*) - La notizia pubblicata da qualche giornale, della conclusione del concordato tra la Spagna e la Santa Sede, non è esatta.

Non si tratta, per ora, della conclusione di un concordato, ma di un accordo per la nomina dei vescovi. Nell'accordo stesso è però prevista la conclusione di un accordo su tutte le materie concernenti i rapporti tra la Chiesa e lo Stato.

Circa le modalità per la nomina dei vescovi non si hanno ancora particolari.

CRONACA CITTADINA

BRACCIA AI CAMPI

Un accordo sindacale per potenziare i lavori agricoli

La pronta ed efficace opera del Centro Federale di Mobilitazione Civile

Il Segretario Federale, comandante del Centro Federale di Mobilitazione Civile, ha convocato a Casa Littoria i camerati rappresentanti delle Unioni Lavoratori Agricoltura, degli Agricoltori, degli Industriali e Lavoratori della Industria, i quali hanno firmato un accordo che consente ai lavoratori che ne facciano richiesta e che sono definitivamente o temporaneamente occupati in lavori industriali di occuparsi per un determinato periodo di tempo nei lavori di campagna per sopperire alla attuale deficienza di mano d'opera agricola, tenendo presente che i lavori agricoli che richiedono un maggiore quantitativo di mano d'opera sono quelli di fienagione, primo e secondo taglio, mietitura e trebbiatura al frumento che nelle zone di pianura quest'anno potrà svolgersi dal 1.o giugno al 31 luglio.

I lavori che intendono ottenere il permesso dovranno fare immediata richiesta alle singole aziende dalle quali dipendono specificando i periodi dei quali intendono usufruire e, ottenuto il permesso dalle aziende, si prenoteranno presso gli Uffici comunali di collocamento della agricoltura.

Ultimato il periodo di temporanea occupazione nell'agricoltura i lavoratori avranno diritto di riprendere il loro posto nelle aziende industriali presso le quali erano prima occupati; il periodo di assenza, qualunque sia la durata, sarà considerato come sospensione dal lavoro a tutti gli effetti dei contratti collettivi in vigore per le categorie della industria.

A chiarimento di questo accordo, è da tenere presente che al Centro Federale di Mobilitazione civile, agli ordini diretti del Segretario Federale, il quale vi ha preposto il maggiore Ruggero, è stato deferito, com'era naturale, anche il compito di provvedere alla mancanza di mano d'opera agricola per effetto dei richiami alle armi. Essendosi manifestata questa necessità, occorreva disciplinare le assunzioni del personale mineordinario con le rispettive Unioni sindacali, non solo per la corresponsione della mercede in base ai contratti vigenti, ma soprattutto per lo smistamento della mano d'opera di quelle industrie che non lavorando per la guerra ed avendo perciò lavorazioni ridotte, sono in grado di consentire ai propri operai non totalmente assorbiti dalle esigenze dell'officina, di dedicare una parte della loro attività ai lavori dei campi. E come sempre, data il nostro assetto corporativo, l'accordo, provocato dal Federale, è stato pronto e tempestivo. Così l'agricoltura avrà le braccia che le abbisognano e gli operai integreranno il loro guadagno senza arrecare danno alle officine non addette alle lavorazioni belliche. Raccolti dal Centro, gli operai saranno avviati verso i campi a squadre e, ove occorra, a centurie.

D'altronde il Comitato di Mobilitazione Civile recluta anche elementi non vincolati con le industrie: donne, ragazzi e uomini. Le richieste pervenute sono numerose, ciò che è tanto più significativo se si tiene conto che Torino è città essenzialmente industriale, che anche i ragazzi sono assorbiti in massima parte dalle fabbriche e dalle aziende commerciali, e che infine non poche donne già si sono trasformate in tranviere, in portalettere, il che indurrebbe a pensare ad una estensione del reclutamento alle categorie non operaie. Infatti al Centro sono giunte pure richieste da studenti e fra essi da una laureanda in belle lettere, da maestre e da signorine di buona posizione sociale: esempio che merita ogni elogio, perchè testimonia lo spirito da cui è oggi animata l'Italia, tutta protesa nella volontà di vittoria.

Per le paghe, sulla base dei contratti stipulati fra le singole Unioni sindacali, si è convenuto che il 75 per cento sarà corrisposto in danaro e il 25 per cento in vitto e per l'alloggio.

Bollettino demografico
DI TORINO
20 Maggio 1941-XIX

NATI	16
MORTI	27
Nati morti	2
MATRIMONI	19

Camminare sul sughero è un paradiso
a queste lievi calzature autarchiche sono diventate di gran moda.
Per la «Settimana del sughero»
COLOMBINO
ha ribassato i prezzi
permettendo alle signore di mostrare gli abiti con poca spesa.
Tutti i prezzi di COLOMBINO
sono sempre inferiori ad ogni possibile concorrenza.

Mezzo milione poteva vincere
con le lire giocate al lotto che *Colombino* sempre regala.

da BIANCHI
I PIU' RICCHI ASSORTIMENTI di Torino nelle GHIACCIAIE
Ghiacciaie in metallo, laccate bianche, modelli di lusso e correnti, creazioni delle migliori marche nei tipi più moderni. Gelatiere.
Da via XX Settembre a via Viotti

MOBILI - v. Consolata 5
Enormi assortimenti matrimoniali. Sale da pranzo 650 - Soffà letto 150. Cucine smaltate 390 - Rateazioni.

La Mostra dei fiori si inaugura oggi alle ore 15

Per dar modo al Prefetto, al Federale e alle altre Autorità di presenziare all'arrivo di un nostro eroico reparto reduce dalla fronte, l'inaugurazione della Mostra dei Fiori è anticipata alle ore 15,30 di oggi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica popolare): Ore 20,45: «Traviata» di G. Verdi.
ALFIERI: ore 20,45 rivista Macario con Vanda Osiri: «Tutte donne».
MAFFEI: 17 e 21,30 Riv. Jorissenna.

TEATRI: Spettacoli di domani

VITTORIO EMANUELE: Ore 15,30: «Traviata» di G. Verdi; ore 20,45: «Bohème» di G. Puccini.
ALFIERI: 16,15 e 20,40 rivista Macario con Vanda Osiri: «Tutte donne».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Batalaika» con Klary Tolnay e Pal Javor.
AMBROSIO: «L'ultimo combattimento» con Enzo Fiermonte, De Filippo.
CORSO: «Felicità perduta» con Lil Dagover e Paul Hartmann.
AUGUSTUS: «Ragazze sperdute».
CHIARELLA: 2 film: «Tosca» e «Io sono un criminale». Popolarissimi.
BALBO: «Boccaccio» Clara Calamai, Silvana Jachino, Osvaldo Valenti.
IDEAL: «Ballo all'Opera» (P. Horbiger, M. Harell). Segue Gran Spettacolo Picco Pieri con i «4 ragazzacci».
STATUTO: «Su con la vita» Fernand Gravey, Betty Stockfeld, Gazzolo.
ALFI: «Il ribelle della montagna».
NAZIONALE: «L'imboscata» Chevalier.
MAFFEI: «Il governatore» e Rivista.
MASSIMO: «Accusato di Norimberga» Cristina Soederbaum, H. George.
ELISEO: «A mezzanotte» (giallo) e «Socio invisibile» Tofano, Maltagliati.
COLOSSEO: «La bella e la belva».
G. ALBERTO: «La voce nella tempesta».
V. VENETO: Principessa Tarakanova.
ROSSINI: «Radio nella tempesta».
IMPERIALE: «Lidi, pagliaccio».
XUXA: «Scarpe grosse» e Varietà.
PORTINO: «Romantica avventura». Var.
SOCIALE: «La voce nella tempesta».
PIEMONTE: 2 milioni per un sorriso.
P. NUOVA: 3 f.: 4 ragazze energiche.
PRINCIPE: Captain Fracasse (ore 16).
SAVOIA: «Tempesta» Durieux (ore 16).
REX: «Notte di dicembre» con Pierre Blanchar, Renée Saint Cyr.

Strepitoso successo al REX di un capolavoro del sentimento con Pierre BLANCHAR

e Renée St. Cyr. Questa stupenda edizione Minerva: *Notte di dicembre* si è imposta e furoreggia per la rara delicatezza del tema e lo splendore dell'interpretazione.

Imminente al REX
un film di polposa comicità:
LA CANZONE RUBATA
con un brioso protagonista
Nino TARANTO
in due parti in commedia: lui e il suo socio. Con lui... e col socio la grazIosa vivacissima Vivi Gioi.

NAZIONALE: Maurice Chevalier
in: «L'imboscata».

Questa sera al Carignano il balletto tedesco

Come è stato annunciato questa sera al Teatro Carignano si esibirà il corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Krefeld. Lo spettacolo è organizzato dalla Associazione fra i tedeschi in Italia.

STATO CIVILE

Marini Elvira m. Marchesati, a. 37, da Frascarolo d'Arda, casalinga, v. V. Monti 19 - **Stura Pasquino** m. Orazio, a. 31, da S. Sebastiano Po, casalingo, str. Vinovo 330 - **Carrado Ernesta** ved. Pistarin, a. 71, da Lanzo, negoziante, v. Orvieto 75 - **Chiabotto Maria** m. Carbotton, a. 52, da Valgioglio, v. L. Bossi 14 - **Rainero Raffaele** da Frossasco, a. 77, da S. Severo, negoziante, v. Goito 17 - **Magni Giuseppe** fu Lorenzo, a. 80, da Trecate, agiato, v. Cumiana 14 - **Gai Giovanni** fu Giuseppe, a. 61, da Tigliole d'Asti, fattorino, v. Cosmo 61 - **Barotti Adelaide Maria** ved. **Buriatti**, a. 81, da Villar Perosa, casalinga, v. G. Medici 65 - **Timmermans Teresa** ved. **Rua**, a. 87, da Torino, agiata, v. della Rocca 10 - **Brunetto Luigi** fu Battista, a. 73, da Castiglione d'Asti, fondatore, studio Piazza Verde 22 - **Pelbel Amalia** di Jacopo, a. 1, da Torino, v. Cavalli 14 - **Candiotto Pietro** da Frossasco, a. 22, da Torino, meccanico, v. Andorno 26 - **Antonino** dott. **Mario** fu Battista, a. 61, da Mezzolpo, R. Notaio, c. v. di Andezeno 31 - **Beltramo Giacomo** fu Sebastiano, a. 87, da Torino, facchino - **Capello Giovanni** fu Michele, a. 56, da Castelnuovo Don Bosco, agricoltore - **Castelnovetti Aldo** fu Luigi, a. 20, da Bussoleno di Susa, fabbro - **Chiorino Domenica** fu Antonio, a. 37, da Sanfrancesco, carrozziere - **Peretti Rita** m. Fassone, a. 21, da Rivara, casalinga - **Bagnasco Giuseppe** fu Battista, a. 55, da Lodi, fornaio - **Gallesio Ottavio** di Alessandro, a. 52, da Torino, agiato - **Michiels Emilia** ved. **Olivero**, a. 77, da Pertusio, casalinga - **Pizzano Bartolomea** fu Michele, a. 76, da Montaldo, casalinga - **Silva Luigi** fu Pietro, a. 49, da Omegna, impiegato - **Gall'Agio Gilberto** fu Giovanni, a. 56, da Mede, operaio - **Chiarle Maria-Ornia** m. Miglietti, a. 43, da Pinerolo, casalinga - **Morbiato Emilia** ved. **Bonato**, a. 46, da Torino, casalinga - **Bertini Emilia** di Antonio, a. 23, da Lavagna, operaia.

I termini del concorso per le sedi notarili vacanti

Roma, 20 maggio.

Un Regio decreto modifica come segue l'articolo 1 del regio decreto 22 dicembre 1932-XI.

Ogni sede notarile che si renda vacante, è messa a concorso fra i notai in esercizio mediante pubblicazione nel bollettino ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia, da farsi entro tre mesi dalla data in cui pervenne la notizia della vacanza allo stesso Ministero.

I notai che intendono concorrere alla sede vacante, devono far pervenire al Ministero, entro il termine perentorio di trenta giorni da tale pubblicazione, le loro domande e la quietanza di versamento, presso un archivio notarile distrettuale o susidiario, della tassa di concorso nella misura di lire cinquanta.

La tassa è di lire trenta per ciascuna sede, se l'aspirante concorre a più sedi vacanti, messe a concorso con lo stesso avviso. A corredo della domanda, gli interessati possono presentare i documenti che crederanno utili ai fini della decisione del concorso.

Il Ministero, valutati i titoli presentati dai vari concorrenti e assunte, ove occorra, le opportune informazioni, provvede nel più breve tempo possibile all'assegnazione della sede. Qualora partecipino al concorso notai rimasti o aggiunti in soprannumero, ovvero notai che si trovino nella posizione indicata nell'articolo 13 del regio decreto legge 28 dicembre 1924, N. 2124 il Ministero, nella decisione del concorso, terrà conto dei diritti di preferenza stabiliti negli articoli 12 e 13 del predetto decreto legge.

Fino alla cessazione dello stato di guerra, il termine entro il quale devono farsi pervenire al Ministero le domande e la quietanza di cui sopra è elevato a giorni novanta.

CINEMA - TEATRI - CONCERTI

Sullo schermo: *Felicità perduta*, **di H. Hinrich — *Balalaika* di A. Toth.**

Felicità perduta aveva in sè un nucleo vitale: l'arrivo, in una piccola cittadina tedesca del 1910, di una donna ancor giovane, bella, intelligente, e chi più ne ha più ne metta; e la strettezze finanziarie, e con un passato un po' misterioso, tale comunque da autorizzare molte supposizioni. Fare leva su questo nucleo, e mostrare tutte le reazioni dell'ambiente, dal pettegolezzo al desiderio di piccoli scandali, da un po' di vera, umana simpatia al presunto facile arrembaggio: tutto ciò poteva dar vita a una gustosa pittura d'ambiente, e forse di costume. Il film l'ha intravista, ma per presto dimenticarsene: e attorno a questa signora Condarinos (il nome è quello che è, io non ne ho colpa) si intrecciano invece subito le fila della vicenda per la vicenda. Il piccolo banchiere locale che si crede almeno irresistibile, muove a un goffo e disgraziato assalto; il figlio del capitano Moller s'innamora come può innamorarsi un diciassettenne; il capitano Moller anche, come può innamorarsi un quarantacinquenne; e il soggetto per il soggetto trova così i suoi drammatici accenti, un po' convenzionali, ma correttamente vigilati dalla regia di Hirrich, alle prese con un Paul Hartman un po' svogliato e con una Lil Dagover un po' al giulebbe.

Balalaika è un modesto film ungherese, che rispecchia i toni modesti e volonterosi di quella produzione. E' una movimentata avventura di «servizio segreto». Il tenente Manyay riceve l'ordine, dallo Stato maggiore, di recarsi in Russia, per indagare su di un centro di spionaggio che si è costituito nei pressi della frontiera. Il tenente riesce a introdursi, come giardiniere, nella casa del conte Tuprinsky, il capo di quel centro di spie; e si sgrana così l'avventurosa vicenda, che naturalmente si concluderà per il meglio. Klary Tonay e Pal Javor.

m. g.

ALL'ALFIERI mentre — continuando nelle repliche della divertente e spiritosa rivista «Tutte donne» — si attendono dunque due spettacoli, alle 15,15 e alle 20,40, viene annunciata per venerdì sera la rappresentazione in onore della subretta Vanda Osiri, con nuovi quadri e nuove canzoni della suddetta rivista.

«Traviata» al Vittorio Emanuele

Questa sera, alle 20,45, ha luogo al Vittorio Emanuele la prima delle due annunciate rappresentazioni della *Traviata* alla quale prendono parte Lina Pagliughi (Violetta), Gaspare Rubino (Alfredo), Antonio Salsedo (Germont), Liana Avogadro (Flora), Maria Tarditi (Annina), Alessio Solei (il barone), Armando Bini (Gastone), Vittorio Contini (il marchese), Giuseppe Marchesi (il dottore). La seconda rappresentazione è fissata per domani giovedì nello spettacolo diurno delle 15,30. Entrambe le rappresentazioni saranno dirette dal maestro Mario Braggio. E' intanto confermata per domani sera, alle ore 20,45, la prima di *Bohème*, col tenore Giuseppe Lugo (Rodolfo), i soprani Lia Falconieri (Mimì) e Mercedes Montanari (Musetta), il baritono Luigi Dimitri (Marcello) e il basso Aldo Mevi (Colline). L'opera è stata concertata e sarà diretta dal maestro Dagoberto Folzinetti. La prenotazione dei posti per questi tre spettacoli è sempre aperta presso il salone de *La Stampa* in via Roma.

Oggi alla radio

Onde metri 245,5 (kc/s 1222) - 283,9 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610): Ore 10,30: La canzone del Ballila e delle Piccole Italiane — 11,15-11,35: Trasmissione per le Forze Armate — 12,50: Radio Sociale — 13,15: Musiche per orchestra — 15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri — 17,15: Orchestra — 18: Notizie e casa dal fronte balcanico — 18,15-18,20: Notizie dall'interno e notizie sportive — 19,30: Conversazione — 19,45: Rubrica filatelica.

Onde metri 221,1 (kc/s 1357) - 230,9 (kc/s 1300): Ore 12,15: Dischi di musica operistica — 13,30: Orchestrina — 15,15: Concerto del violinista Arrigo Serato; al pianoforte Renato Josi — 16,15: Conversazione — 17,25: Orchestra.

Onde metri 245,5 - 420,8 - 491,8: Ore 20,30: «La sanitarice de re», tre atti di Mario Corsi — 22 (circa): Concerto della pianista Liliana Vallosca — Nell'intervallo (22,20): Conversazione.

Onda metri 230,2: Ore 20,05: Musica varia — 21,25: Orchestra — 23,10: «I giardini d'Italia».

Un ignobile marito condannato a sette anni

Milano, 20 maggio.

Una violenta scenata di gelosia fece tempo fa a un industriale milanese tale Mezzani Giovanni, che trovò con la propria moglie in colloquio piuttosto intimo. Il geloso e furibondo marito si placava però immediatamente alle proposte dell'industriale, che desiderava liquidare l'incresciosa incidente con 2500 lire. La consegna del danaro avvenne nello studio di un legale, ove il marito offeso, intascati i quattrini, rilasciava una ricevuta specificando la natura del versamento. Ma mentre usciva veniva arrestato da due agenti e con lui anche la moglie Maria Vignati, che in seguito confessò ogni cosa.

Indotta dal marito all'ignobile stratagemma per far cadere nella pania l'industriale e fargli sborsare del danaro, dichiarò di essere stata spinta altra volta dal marito all'indegno mercato, in casa sua; dichiarazioni che furono confermate dal Mezzani stesso. Col due veniva anche denunciata tale Ester Belloni, accusata di avere aiutato il Mezzani a iniziare la moglie sulla trista via.

Oggi il Tribunale ha condannato il Mezzani a sette anni di reclusione; le due donne sono state assolte per insufficienza di prove.

Barca a vela capovolta dal vento

Il salvataggio dei sei naufraghi

Brescia, 20 maggio.

Nel pomeriggio di ieri una barca a vela durante il tragitto da Iseo a Sensole era investita da una raffica di vento e si capovolgeva, in modo che le sei persone che si trovavano a bordo, tutte inesperte al nuoto, venivano lanciate in acqua. Fortunatamente uno dei passeggeri, l'esattore comunale di Montisola, Giovanni Battista Polonioli, che era in compagnia della moglie, riusciva ad aggrapparsi alla chiglia e, formando con gli altri una catena, poteva farli tutti aggrappare alla barca. La permanenza dei sei naufraghi in acqua durava già da oltre mezz'ora allorchè due pescatori, Battista Dalmesi e Ilario Turla, udite le loro grida si dirigevano con la propria barca sul posto e molti sforzi riuscivano a trarre in salvo i pericolanti, che già erano giunti all'estremo delle loro forze.

Il ladro di Mondovì

scoperto per una sua imprudenza

Mondovì, 20 maggio.

Grazie alle indagini dei carabinieri e all'imprudenza del ladro, è stato chiarito il mistero che regnava intorno a un grave furto. Come si ricorda, tempo fa sparivano dall'abitazione della vedova del generale Bonini 130 mila lire in titoli e i ladri venivano ricercati invano. Ora, grazie all'elenco dei titoli inviato alle banche, si è potuto scoprire l'autore del furto. Certo Rivoli Natale, d'anni 24, di Genova, si è presentato a una banca di quella città per riscuotere l'importo di un titolo i cui numeri erano compresi nell'elenco di quelli rubati alla Bonini. Il Rivoli è stato arrestato a Cairo Montenotte ed ha confessato il furto. Si crede che egli sia pure l'autore di altri furti consumati in questi ultimi quattro mesi in città e dintorni. Si sta ricercando il complice.

SPORT

Il campo dei partenti nel Premio Ajroldi di Robbiate

Roma, 20 maggio.

La classica prova ippica, riservata ai tre anni, il Premio generale Ajroldi di Robbiate, sarà disputata giovedì prossimo all'ippodromo di Maia a Merano. All'attesissima corsa, che dovrà designare il campione ippico della generazione, prenderanno parte tutti i soggetti postisi in luce nella riunione primaverile meranese. Don Pasquale, di scuderia La Tricolore, vincitore delle due prove fornite nella riunione suddetta, è il favorito della classica competizione il cui campo di partenti è così annunciato:

Sancio (63, Mattei); Pasquino (63, Favutin); Don Pasquale (63, Mercuri); Fabio (63, Lazzari); Ruvvenzori (63, V. Zabrak); Ossidat (63, Rimea); Monte Franco (63, Milano); Lodoletta (63, Coccia); Ombra (63, Carangio).

Le atlete del Venchi-Unica alla riunione della Ginnastica

Domani, allo Stadio Mussolini, a cura della R. S. Ginnastica avrà luogo, come già abbiamo annunciato, un'interessante riunione di atletica leggera femminile per il Gran Premio della R. S. Ginnastica, avente carattere nazionale.

Al già cospicuo numero di iscritte, si sono aggiunte ieri le atlete del Dop. Pubblico Impiego di Trieste, fra cui si nota la Baldaben, e quelle del «Venchi-Unica» di Torino (Lucchini, Turci, Piccinini, ecc.) per cui circa 160 saranno complessivamente le concorrenti alle varie prove. Il successo della bella manifestazione, nel corso della quale si disputerà la staffetta 4x200 che da anni non veniva più effettuata, è pertanto pienamente assicurato.

Le squadre partecipanti al Campionato femminile di fioretto

Roma, 20 maggio.

Quale sede del campionati italiani di fioretto femminile a squadre, che si svolgerà a Trieste nei giorni 24 e 25 maggio c. m., è stata prescelta la palestra della R. S. Ginnastica Triestina. Ai campionato hanno aderito dieci sodalizi, ridottisi però a nove in seguito alla rinuncia dell'Accademia d'armi di Siena. Oltre alla società Ginnastica Triestina, risultano pertanto iscritti: il Cuf Circolo di scherma Torino, il Cuf Milano, il Cuf Padova, il Circolo della spada di Venezia, il Dopolavoro ferroviario di Genova, la Società Panaro di Modena, la Società bolognese Cuf di Bologna, il Circolo schermistico romano.

Tutte le migliori schermitrici di prima e seconda categoria saranno sicuramente presenti all'importantissima prova della quale è in palio il titolo di campione italiano e quadro di fioretto femminile.

NOTIZIARIO

Il presidente del C.O.N.I. ha fatto giungere ai tennisti e alle tenniste azzurre, il suo vivo compiacimento per le vittorie ottenute negli ultimi incontri con le rappresentative tedesche maschile e femminile.

L'incontro femminile di tennis Italia-Ungheria semifinale della Coppa Europa centrale è stato rinviato per ragioni di carattere tecnico. Esso si svolgerà probabilmente nei 20 al 22 giugno, sempre a Milano.

BORSE e MERCATI

TORINO, 20: Titoli trattati N. 99.000.

TITOLI	Prezzi Diffusi	TITOLI	Prezzi Diffusi
Rend. 3,5%	75,90 75,75	Marelli	191,50 190,50
Id. I. e.	75,80 75,65	Fiat	870 — 870,50
Red. 5%	74,70 74,75	Sesta Fr.	146 50 144 —
Id. I. e.	73,50 74,50	Savigl.	1267 50 1262 —
Cred. 5%	95,475 95,50	Nebiolo	357 — 348 —
Id. I. e.	90,875 —	Siam	148 — 148 —
Ben. 5%	99,75 99,80	Incet	177 50 178 —
Id. I. e.	99,90 99,90	Ilcinese.	775 — 775 —
B. T. S. '41	— —	Pirelli r.	536 — 537 50
Id. '45 I	107 — 107,05	Ilva	210 — 210 50
Id. '45 II	99,70 99,85	Ansaldo	61 50 61 —
Id. '45	99,90 99,95	Westing.	118 — 114 —
Id. '45	99,95 99,95	Bormida.	1900 — 1900 —
Ven. 4%	97,50 97,50	Viscosa	650 — 650 50
Id. 5% '36	108 — 109 —	V. Lazzar.	180 — 177 —
Id. 5% '37	110 — 110 —	Cem. It.	1300 — 1300 —
S. Paolo I	100 — 100 —	Vinic.	150 50 154 —
Id. 3,5%	101 — 101 —	Farsen.	256 50 256 —
Cr. Agr. 4	101 — 101 —	Ciftarini	157 — 157 —
Fond. 3%	102 — 102 —	Cir	290 — 290 —
Id. 4,5%	106 50 106 —	Frigi	174 — 175 —
Elettr. 4%	103 50 103 50	Gallapp.	101 — 102 50
Id. Sel. 4	102 — 102 —	Lanza	266 — 266 —
Trom. 4%	102 — 101 —	Anic	161 — 161 —
Ind. 4%	100 50 102 —	Ceramiche	89 50 87 —
Ass. Gen.	1010 — 1010 —	Montec.	1700 50 1654 —
Mediterr.	1000 — 1000 —	Talco-Gr.	150 — 150 —
Meridion.	1110 — 1110 —	Aquila	110 — 106 —
Nav. A. L.	105 — 105 —	Montecat.	200 — 200 —
For. Nord	104 — 104 —	Acqua P.	507 — 503 —
Italgas	118 — 118 —	Zuccheri	98 — 97 50
Alpi	70 50 70 —	Viscosa	98 — 98 —
Terni	264 — 262 —	V. Dalmi	83 50 83 50
U. C. E.	100 50 100 50	Beni St.	333 — 330 —
Valdarno	1010 — 1015 —	Saffa	208 — 208 —
Meridi. El.	1000 — 1000 —	Ilcinese.	1000 — 1000 —
Elbes	16 80 16 80	Cart. Ital.	153 50 154 —
Stet	100 — 100 —	Burgo	502 50 503 —
Acqui	108 — 107 50	Form. R.	431 — 432 —

CAMBI: Svizzera 460; New York 19,80; Portogallo 79,85; Svezia 472,60; Germania 780; Turchia 1529; Argentina 470.

MILANO, 20 maggio 1941-XIX

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Centrale	1350 — 1350 —	Cini	603 — 600 50
Cost. Ven.	941 — 937 —	Edison	391 — 424 —
Edilstrade	38 — 38 —	Bresciana	418 — 428 —
Cimbal	5750 — 5650 —	Sarda	90 — 90 —
Vetter	5000 — 5000 —	Piacent.	372 — 380 —
Immob.	367 — 371 50	Emiliana	167 — 168 —
Gleno	1300 — 1300 —	Gherb. p.	257 25 257 05
De Angeli	1651 — 1670 —	Id. ord.	— —
Linificio	1000 — 1015 —	Tirso	190 50 191 50
Rinaldi	1241 — 1265 —	Vizzola	755 — 753 —
Rotondi	620 — 625 —	Tecnom.	146 — 145 50
Tosi	145 — 143 —	Distillerie	280 — 279 50
Un. Mar.	827 — 824 —	Erbanis	900 — 904 —
Gabardo	740 — 739 —	Raff. L. L.	1160 — 1150 —
Ilcinese	1000 — 1000 —	Perroni	10 — 10 10
Targetti	143 — 144 50	Saffa	198 50 197 50
Cascami	341 — 345 —	Cant. M.	177 — 179 50
Bernasc.	127 — 130 —	Beni St.	331 — 330 50
Chatillon	112 75 113 75	Alberghi	74 — 74 25
Puricelli	995 — 995 —	Ilcinese.	990 — 997 —
Ilva	207 50 210 —	Pirelli it.	1770 — 1750 —
Metall. It.	525 — 538 —	Pirelli C.	751 — 754 —
Ansaldo	1000 — 1011 —	Siluro Whit.	725 — 716 —
Montecat.	555 — 555 50	Fr. Tosi	1430 — 1430 —
Palmigo	295 — 295 —	Tibi	625 50 631 —
Breda	500 50 501 —	Burgo	502 50 503 —
Dalmoli	83 — 87 75	Ilva. Azil	50 75 — 50 50
Italia Fr.	145 75 145 —	Biet	760 — 764 —
Reggiane	127 50 127 75	Marelli	191 50 191 50
Adriatica	209 — 208 75	Milano C.	103 50 104 —

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 20: Italia 13,10; Nuova York 2,50; Londra 9,90; Parigi 5,605; Svizzera 57,95; Bruxelles 40; Amsterdam 139,75; Copenaghen 48,36; Stoccolma 59,52; Oslo 56,83; Vasovia 66,14; Praga 8,50; Belgrado 6,70; Sofia 3,05. — **Londra:** Nuova York 4,0035-4,035; Spagna 40,60; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma 16,95-16,95; Belgio 1,90; Atene 5,05; Buenos Aires 16,90-17,13; Yokohama 14,25. — **Nuova York:** Roma 0,05; Londra 4,0325; Berlino 40,05; Madrid 9,55; Parigi 2,50; Berna 23,20. — **Zurigo:** Italia 21,70; Francia 9,65; Inghilterra 17,35; Nuova York 4,51; Belgio 69; Spagna 39,50; Olanda 229; Germania 192,65.

FORAGGI. — **Moncalvo Mont.**, 20: fieno nuovo agli Ql. 65-65; spagliato 56-60; medica 44-48; trifoglio 40-44; loglio di frumento pressata 26-29. — **Saluzzo:** fieno nuovissimo al Mg. 6-6,50; ricetta 5,50-5; terzuolo e paglia 3,75-4. — **Savigliano:** ricetta al Mg. 5; paglia pressata di grano 3,90-3,95.

Dove risiederà il *vincitore?*

In riva al mare, in pianura, in montagna? Forse dove risiedi TU, forse nella TUA casa, forse sei TU stesso!

Nel libro del Destino è già scritto il nome del vincitore. Potrebbe essere il TUO!

Acquista subito qualche biglietto: 12 LIRE possono farti milionario.

DALLA QUARTA RUOTA RITORNA LA FORTUNA!

LOTTERIA DI TRIPOLI

Affrettati!

FRA DUE GIORNI LA VENDITA È CHIUSA!

SULLA VOSTRA RADIO ITALIANA MONTATE LE ITALIANISSIME VALVOLE **FIVRE**

PACCHI POSTALI

URGENTI

RISPONDONO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLA CORRISPONDENZA PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA - SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE - HANNO CORSO COI TRENI DIRETTI E DIRETTISSIMI - SONO RECAPITATI A DOMICILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE

Visita del Federale allo studio dello scultore Campi

Il monumento al Caduto fascista G. Doglia esaminato dal Gerarca

Il Federale si è recato ieri a visitare lo studio dello scultore Campi, ove ha preso visione della statua in parte già modellata del Caduto fascista Gustavo Doglia ed ha esaminato il bozzetto del monumento che per iniziativa della Federazione dei Fasci ricorderà l'olocausto del glorioso camerata. Il Gerarca, durante la permanenza nello studio, si è interessato anche delle molteplici opere d'arte dell'artista al quale ha infine espresso il suo compiacimento.

Corso di Cultura Fascista per dirigenti e lavoratori del commercio

Questa sera alle 21 avrà luogo presso l'Unione Prov. Fascista dei Lavoratori del Commercio, la lezione del Corso di Cultura Fascista per dirigenti e lavoratori tenuta dal capitano Alberto Tombari il quale parlerà sul tema: «I lavoratori del commercio nel quadro della guerra e nella volontà di vittoria». Tutti i dirigenti ed i lavoratori iscritti al corso di cultura sono invitati per le 21 alla sede in via Gioberti 3.

Il nuovo Codice di procedura civile nella illustrazione dell'avv. Weigmann

Nella sala della Biblioteca del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori, alla presenza della Eccellenza il Procuratore Generale del Re presso la R. Corte di Appello e di un scelto pubblico di magistrati e di avvocati, l'avv. gr. uff. Massimo Weigmann, del Foro Torinese, ha illustrato i *Lineamenti generali del processo di cognizione* secondo il nuovo Codice di procedura civile. L'uditorio ha seguito con vivo interesse la dotta conferenza, che, con forma semplice e chiara, resa agile e piacevole da acute osservazioni ed aneddoti arguti, ha fatto vivere il nuovo processo di cognizione nel suo pratico svolgimento. Vivissimi applausi all'oratore.

Istituto di Cultura Fascista

La terza adunata dei militari del Presidio al Teatro Balbo

Ieri mattina al Teatro Balbo ha avuto luogo la terza adunata per i militari del Presidio che la [illegible] di Torino dell'Istituto di Cultura Fascista, presi gli ordini dal Segretario Federale, ha organizzato. E' questa la terza riunione per i militari del Presidio facente parte del ciclo indetto secondo le intese intercorse tra il Ministero della Guerra e l'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. Alla adunata è intervenuto il comandante la Divisione e con lui [illegible] ufficiali superiori.

La manifestazione ha compreso una conversazione del ten. col. avv. Giorgio Bardanzellu che con parola facile e piana e con vibrante improvvisazione ha illustrato con chiarezza ed evidenza il tema «Le vittorie militari italo-germaniche e, ricordando anche i motivi di equilibrio e di preponderanza per cui le nazioni plutocratiche hanno voluto scatenare il nuovo conflitto.

Le parole del ten. col. Bardanzellu sono state vivamente applaudite. Ha fatto seguito la proiezione cinematografica di documentari «Luce», di guerra. Ai militari che gremivano il teatro sono stati distribuiti opuscoli di divulgazione.

Macellazione clandestina di bestiame

Tre individui arrestati ed altri tre denunciati

La carne di due vitelli sequestrata in una automobile da piazza — Brillante operazione della R. Guardia di Finanza

A Villastellone si macellava clandestinamente del bestiame e gran parte della carne veniva trasportata a Torino. La scoperta, è dovuta al reparto della R. Guardia di Finanza addetto al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, il quale ha operato l'arresto dei responsabili, e altri ne ha denunciati a piede libero.

Il 15 corrente veniva fermata in città un'automobile pubblica proveniente da Villastellone. Nell'interno della macchina, racchiuse in pacchi, era la carne dicossata derivata dalla macellazione di due vitelli. L'indagine svolta a Villastellone conduceva al macellaio Guglielmo Nicco fu Pietro di anni 30, e indicato quale l'individuo che aveva macellato clandestinamente due vitelli, ed al negoziante di bestiame Spirito Olivero fu Giuseppe di 53 anni, anche esso residente in quel comune. Nel proseguo dell'indagine veniva pure in luce la connivenza nel reato di due contadini: Emilio Allosatti fu Giovanni e Antonio Allosatti di Domenico. Dalle ricerche proseguite a Torino è risultato che al macellaio Emilio Alisio di Donato di anni 30, con negozio in via Nizza 21, doveva essere consegnata la carne trovata nell'automobile, e motivi di sospetto si sono convalidati anche contro il fratello di costui, a nome Alessandro, con negozio in corso Peschiera 27. Ad indagini ultimate il cap. Alemi, comandante del Reparto della R. Guardia di Finanza, denunciava all'autorità giudiziaria in istato di arresto Emilio Alisio, Guglielmo Nicco e Spirito Olivero ed a piede libero Alessandro Alisio, Emilio ed Antonio Allosatti per i reati di sottrazione al normale consumo di carne bovina macellata clandestinamente in deroga alle disposizioni per la

UN PROBLEMA INSOLUBILE

Il naviglio americano e gli aiuti all'Inghilterra

Relegata in soffitta la tanto sbandierata teoria di Monroe, l'attuale presidente statunitense, abbandonando completamente il principio della non ingerenza americana nelle questioni europee ed atteggiandosi a paladino della rivale democrazia plutocratica, assume nei riguardi dell'attuale conflitto la veste dell'alleato di fatto della Gran Bretagna, propugnando nella repubblica stellata un nuovo e sorprendente atteggiamento per gli americani nei confronti dell'antica madre patria.

Se sono dimenticate la guerra di indipendenza e quelle successivamente combattute contro l'Inghilterra, gli Stati Uniti hanno ancora troppo vivo, però, il ricordo della rivalità britannica sui mercati dell'America del Sud, dell'oriente e dei dominions. La lotta per il predominio sui pozzi petroliferi del Messico fra le due nazioni democratiche condusse alle numerose e sanguinose rivoluzioni che si sono verificate in questi ultimi tempi sul territorio messicano. La concorrenza spietata che le due finanze contrapposte si facevano sui mercati mondiali condusse or non è molto alla crisi di Wall Street ed alla conseguente catastrofe di migliaia di piccole industrie, che dal cataclisma finanziario furono travolte e distrutte. L'accaparramento dei capitali mondiali ha portato, come risultato, alle varie fughe dell'oro, che, con rapidità sorprendente, si concentrava nei forzieri delle due nazioni di lingua inglese; la mano d'opera che affluiva abbondante sui mercati dei due stati in lizza provocava le numerose e deleterie schiere di disoccupati a danno di alcune nazioni ad economia prettamente agricola.

Le aspirazioni affaristiche che condussero gli Stati Uniti ad intervenire nella guerra mondiale del 1917, ebbero come miraggio il finanziamento dell'Europa. Depauperate le casse dei vincitori e dei vinti, mutata la loro condizione da debitori in quella di creditori del vecchio continente, i finanzieri americani hanno, con la loro abituale abilità nell'investire capitali all'estero, inondato in un primo tempo l'Europa di dollari, a danno delle piccole economie ed a scapito del progresso industriale del continente.

Oggi, mascherando il suo intervento col sostenere che facendo propria la difesa dell'Inghilterra essa combatte per la democrazia contro la politica dittatoriale dell'Asse, che preluderebbe, a dir del presidente Roosevelt ad un ritorno dell'oscurantismo medioevale, l'America del Nord si basa unicamente sulle possibilità di pagamento dell'Inghilterra, che sono tuttora abbandonati nel continente americano.

Questa ragione trova la sua piena approvazione negli industriali americani, i quali già agguzzano i loro artigli per raccogliere gli ingenti profitti che giungeranno nelle loro casse coll'apprestare gli aiuti all'agonizzante John Bull.

Uno sguardo anche superficiale ai comunicati del Dipartimento di Stato danno la netta visione dello sforzo americano tendente all'unico fine di impinguare ancora di più i forzieri dei finanziari americani. Soltanto nello scorso mese di febbraio, infatti, sono state consegnate licenze di importazioni di armi a favore dell'Inghilterra per un ammontare di lire 118.045.000 di dollari, mentre quelle per equipaggiamenti militari sono state per 63.719.000.

Il programma di riorganizzazione dell'industria bellica, impostato dal presidente Roosevelt, è ritardato però dall'atteggiamento assunto dalle masse degli operai; le quali premono per ottenere aumenti salariali, mentre un altro ostacolo è rappresentato dalla deficienza di mano d'opera specializzata e dalla insufficiente quantità di alcune materie prime, malamente ripartite.

Mancano inoltre le officine o non indifferente è la ritrosia di alcune industrie a fare sacrifici per una causa non propria e per la poco convenienza che esse ricaverebbero dalla trasformazione dell'azienda, necessaria per sopperire alle abbondanti forniture invocate dall'alleata Inghilterra.

Alla realizzazione effettiva del programma degli aiuti alla pericolante amica si oppone però una altra grave difficoltà, quella dei trasporti del materiale industriale statunitense, data l'insufficienza del naviglio mercantile e la scarsa probabilità dell'arrivo di esso a destinazione.

Un breve sguardo alla consistenza della marina mercantile americana renderà chiara la mancanza di efficienza di quella nazione ad attuare il suo programma.

Nel 1940 questa marina era costituita da 1735 navi, per un totale di circa 12 milioni di tonnellate lorde. Da questo complesso però occorre sottrarre il tonnellaggio rappresentato dal naviglio lacuale e di cabotaggio ammontante a 2.300.000, quello per le navi per passeggeri per un totale di 1.200.000 ed infine quello delle navi cisterna il cui tonnellaggio ascendeva a 2.300.000. A colmare però la deficienza di questo naviglio, prima del conflitto mondiale, sopperivano le flotte dei paesi scandinavi, dell'Olanda, della Germania, dell'Italia, della Grecia, e della stessa Inghilterra. Ma dallo scoppio dell'attuale conflitto agli Stati Uniti è venuto a mancare l'ausilio di queste flotte straniere ed il suo traffico marittimo si è perciò dovuto limitare a quello consentito dalla potenzialità della propria flotta americana. E' chiaro che in questo stato di cose gli Stati Uniti potranno mettere a disposizione dell'Inghilterra una aliquota ben ridotta di naviglio, e ciò a tutto detrimento della propria bilancia commerciale, al cui equilibrio è già insufficiente il tonnellaggio di navi di cui può disporre.

Si è così imposta la necessità delle costruzioni.

Le possibilità costruttive dei cantieri americani, unitamente agli sforzi compiuti da quelli inglesi, continuamente sottoposti al fuoco dei terrificanti bombardamenti della Luftwaffe, sono limitate ed a mala pena potranno raggiungere la modesta cifra di 2.200.000 tonnellate annue. Anche lavorando a ritmo serrato, il naviglio prodotto nei cantieri americani non potrà mai sopperire in pieno il bisogno dell'Inghilterra, la cui flotta mercantile è già stata dimezzata dai colpi duri, continui ed inesorabili che le vengono inflitti su tutti i mari dalle trionfanti armi dell'Asse.

I bollettini del Quartiere Generale delle Forze Armate dell'Asse, nella loro costante veridicità, danno una visione piena e chiara della potenza distruttiva, cui la marina inglese è quotidianamente sottoposta; e dimostrano con pari chiarezza che il tonnellaggio di naviglio giornalmente affondato e danneggiato non potrà giammai trovare una compensazione sufficiente nelle costruzioni che si potranno effettuare nei cantieri anglo-americani: i sistemi protettivi escogitati dall'Ammiraglia to sono del tutto inefficaci allo scopo prefisso.

Nello stesso tempo in cui un apposito Comitato viene incaricato della costruzione di 200 navi per la marina mercantile, quando non esistono ancora i cantieri per impostare le navi e mancano le maestranze specializzate, il Presidente Roosevelt si preoccupa di convogliare le sue navi e di farle scortare da unità americane, le quali avrebbero l'unico compito di accompagnare fino alla fascia di sicurezza del percorso dell'Atlantico, fissata in 2000 miglia, le bare naviganti, alle quali le armi infallibili dell'Asse prepareranno un degno funerale.

Questo intervento americano, che non trova nessun fondamento nei principi a cui si informano il diritto delle genti e lo stesso common law americano, prelude evidentemente ad un prossimo intervento effettivo degli Stati Uniti contro l'Asse.

Senza approfondirci sui limiti molto elastici di questa fascia di sicurezza, che partendo da alcuni punti delle nuove basi cedute dall'Inghilterra all'America raggiunge la stessa Irlanda e Islanda, si può già a priori comprendere il dittatore americano col voler mettere in atto il metodo dei pattugliamento.

Ma anche verificandosi quello che il Presidente americano lascia intravvedere dalle chiarificazioni richieste sul suo progetto, le unità americane incorrerebbero nel rischio di essere vittime della offesa apportata con sagacia ed opportuna strategia dalle innovazioni apportate nella tecnica delle armi dell'Asse.

Alla deficienza dell'attrezzatura cantieristica contribuisce non poco il riarmo navale per il quale l'America del Nord ha già impegnato gran parte dei suoi cantieri, nei quali, solo nel 1940, erano in costruzione 8 navi da battaglia, 6 incrociatori leggeri, 31 cacciatorpediniere, 2 navi portaerei e 16 sommergibili.

E' di pochi giorni fa l'annuncio fatto ai giornalisti del Ministero della Marina americana, il guerrafondaio colonnello Knox, sul prossimo arrivo nei cantieri americani di un gran numero di navi inglesi, danneggiate per azioni di guerra, per essere ivi riparate. Tali lavori intralceranno e ritarderanno le costruzioni navali in atto, mentre il programma dei nuovi impianti dell'industria cantieristica si potrà realizzare solo fra due anni, al termine dei quali dovrebbero essere pronti per l'Inghilterra appena 112 piroscafi.

Quindi mentre l'America si agita fra le opposte opinioni circa la bontà o meno del sistema dei convogli, che molti combattono perchè ritengono impraticabile per la quantità dei cacciatorpediniere che richiede e per il logorio al quale il sottopone; fra le voci della propaganda bellicista e quelle delle menti ancora sane, che propugnano il non intervento; fra gli scioperi e le deficienze delle maestranze specializzate e l'insufficienza di alcune materie prime, l'Asse compatto e saldo procede implacabile nella lotta, facendo prevedere il collasso inglese molti mesi prima della concreta attuazione del piano presidenziale americano.

G. R.

Monete e francobolli nuovi nel Regno croato

Zagabria, 20 maggio.

I nuovi francobolli croati, il cui disegno proviene dal prof. Antonini, sono stati già dati alle stampe. I valori si intendono in cune e bonius, che sono le nuove unità monetarie, le quali subentrano al *dinaro* e al *para*, e precisamente nel rapporto di una cuna uguale ad un *dinaro*, ed una bonius uguale ad un *para*. La nuova serie di francobolli consta complessivamente di dodici valori, da cinquanta cune a cinquanta kunize. I singoli francobolli riproducono i quadri dei più belli paesaggi croati.

Altre misure contro gli stranieri proposte agli Stati Uniti

Washington, 20 maggio.

Il ministro della giustizia e capo del pubblico ministero Jackson ha fatto appello al Congresso perchè «agisca con energia contro gli stranieri che abusano dell'ospitalità del paese», auspicando che esso approvi il progetto di legge del deputato Hobs mirante a creare un ente federale speciale al quale demandare il giudizio sul trattamento degli stranieri rei di avere abusato dell'ospitalità del paese. (*United Press*).

ROOSEVELT e C.

Ministri vecchi e uomini stanchi

La recente malattia di Roosevelt (il Presidente è ancora indisposto e può lavorare soltanto poche ore al giorno) dà occasione all'anglofila rivista americana *Time* di scrivere una severa critica sul «Gabinetto di Guerra» la cui politica verso Londra, secondo la rivista, si può sintetizzare nella formula: «troppo poco e troppo tardi».

Ecco come l'autorevole *Time* presenta i principali collaboratori del Presidente: «Cordell Hull è vecchio, egli passa le sue giornate ad esaminare dei documenti, si perde nei particolari ed ignora sovente quanto avviene nel suo Ministero. Il Ministro della Guerra, Stimson, non solo è vecchio ma anche ammalato. Quasi ogni giorno si raccontano aneddoti sull'invincibile sonno che lo colpisce in sedute molto importanti. Le sue condizioni di salute non gli permettono di lavorare che poche ore ogni giorno, malgrado egli faccia uno sforzo coraggioso per assolvere i suoi gravi compiti. Il Ministro della Marina, «colonnello Knox», gode invece ottima salute: è un sessantenne pieno di vigore, tuttavia i freddi critici della sua personalità lodano soprattutto i suoi muscoli. Quando egli afferma solennemente: «*Entro novanta giorni la produzione bellica degli S. U. supererà quella di Hitler*» tutti i suoi funzionari rimangono sbalorditi».

Questi tre uomini, continua sempre il *Time*, con il calmo Morgenthau, formano il Gabinetto di Guerra di Roosevelt. Nel vano tentativo di sviluppare un'organizzazione più dinamica, il Presidente ha fatto una quinta nomina: il malaticcio Harry Hopkins, che è stato nominato segretario del Gabinetto. Ma Hopkins non può lavorare, per ordine dei medici, che sei ore al giorno.

Questa la presentazione che fa il *Time* dei politici che circondano Roosevelt. Quanto ai due principali personaggi che dirigono le sorti della produzione bellica: il primo è Knudsen, ex-Presidente del *General Motors* con 600.000 dollari all'anno di stipendio ed ora dittatore dell'industria degli S. U. con un dollaro all'anno di salario. Il secondo è Jesse Jones, il re del legno, il capo della *Reconstruction Finance Corp.* che finanzia tutte le iniziative pubbliche e private collegate alla attività produttiva bellica all'interno ed all'estero.

Roosevelt fa storia in politica dei vecchi e dei malati per fare la guerra e per creare una specie di capitalismo statale aiuto ad affrettare e controllare la produzione bellica, due ben noti capitalisti liberali.

Ricatto americano alla Francia

La minaccia contro le colonie della Guiana e delle Antille

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Zona del Pacifico, 20 maggio.

Dalla capitale degli Stati Uniti giungono stasera due notizie notevoli: la prima, attesa da qualche giorno, dice che il sindaco di New York, La Guardia, è stato nominato da Roosevelt capo della difesa civile, carica di nuova istituzione. La Guardia non riceverà ricompensa per questo speciale incarico e continuerà ad essere sindaco di New York. In attesa che vengano maggiori notizie sulle funzioni e sui poteri inerenti alla nomina, però si possa senz'altro riconoscere nel fatto nuovo — per la stessa istituzione della carica, per la sua denominazione, per il momento nazionale e internazionale — un desiderio del Governo di creare nel Paese la sensazione che le cose si fanno tutto serio da richiedere una specie di sottodittatura della difesa interna.

La scorta ai convogli rinviata?

La seconda notizia ha carattere sorprendente: essa viene da una dichiarazione fatta dal senatore Barkley, uno dei fedelissimi di Roosevelt, il quale ha detto che la situazione attuale non richiede più l'impiego del servizio di scorta ai convogli, giacchè mezzi in sufficienti proporzioni giungano a destinazione.

Messe insieme ad altre indicazioni questa dichiarazione di Barkley fa pensare che, almeno per il momento, la Casa Bianca intenda concentrare la sua attenzione sugli affari delle Americhe e in particolare sulla possibilità, sulla convenienza e sui mezzi per occupare la Guiana francese e le isole, pure francesi, di St. Pierre e Miquelon, di Guadalupa, Martinica e Clipperton.

Secondo ogni apparenza Roosevelt intende lasciare da parte per alcuni giorni, probabilmente fino al suo discorso del 27 maggio, la questione dei convogli: ciò non vuol dire tuttavia che la Casa Bianca abbia rinunciato alla idea, al contrario, si può pensare che il mettere in primo piano la questione delle citate colonie francesi sia uno dei mezzi escogitati dal Governo per fare il passo più grosso, più precisamente per indurre il Paese a compierlo. Non vi è dubbio infatti che l'opposizione ad una azione nelle colonie francesi d'America sarebbe molto minore che l'opposizione contro il servizio di scorta ai convogli.

La Martinica si difenderà

Non è però da ritenere che la occupazione delle colonie francesi sia cosa facile e pacifica: essa porterebbe senz'altro ad ostilità. Infatti il comandante della guarnigione della Martinica ha dichiarato ripetutamente che aprirà il fuoco se forze degli Stati Uniti tenteranno di sbarcare.

Oggi o domani l'Ambasciatore di Francia andrà da Hull per presentare una protesta contro il sequestro delle navi francesi nei porti americani. Può darsi che l'Ambasciatore trovi occasione di dir qualche cosa che elimini ogni dubbio dalla mente del Segretario di Stato circa l'accettabilità di proposte come quella che verrebbe dagli Stati Uniti se il Parlamento passasse un progetto di legge presentato oggi da un membro della Camera bassa, progetto che autorizzerebbe Hull ad iniziare negoziati per l'acquisto dei possedimenti coloniali francesi nelle Americhe.

Intanto è da mettere in cronaca che Hull ha dichiarato ai giornalisti che non sono state iniziate conversazioni colla repubblica del Sud America circa la questione delle colonie francesi; e dire che sabato e domenica tutti i giornali parlavano delle repubbliche americane come pronte a balzare insieme agli Stati Uniti e al fianco degli Stati Uniti, sulla Guiana e sulle quattro isolette francesi. Hull ha detto un'altra cosa: cioè che la Martinica importa quasi tutte le proprie vettovaglie dagli Stati Uniti, e che il Dipartimento di Stato dedica la sua attenzione alla questione della continuazione dell'invio di esse. Un giornale americano ha avuto il buon gusto di riferirsi alla cosa con questo titolo: «L'arma dei viveri». Anche su questa arma l'ambasciatore francese potrà dire qualche parolina.

«Prestiti e non guerra!»

Quanto alle repubbliche sudamericane, dobbiamo registrare che l'ex-Presidente della Bolivia, intervistato dal New York Times circa la collaborazione americana, ha detto: «La completa estrazione in guerra degli Stati Uniti contro l'Asse non cambierà il risultato della guerra: l'Asse vincerà in ogni caso, le repubbliche del Sud America devono quindi mantenersi assolutamente neutrali. Siamo persuasi che non esiste alcun pericolo militare per l'America del Sud, ma vi può essere un pericolo economico. Quindi, invece di spendere enormi somme per aiutare la Gran Bretagna, gli Stati Uniti dovrebbero prepararsi ad affrontare la concorrenza commerciale tedesca nel Sud America e allo scopo fornire prestiti molto più vantaggiosi di quelli fatti finora al Sud America».

Dalla sponda opposta del Pacifico giunge notizia di un riflesso della cosiddetta questione francese, quale è stata posta — si potrebbe dire creata — da Washington. Dispacci da Tokio dicono che il governo degli Stati Uniti avrebbe avvertito il governatore generale dell'Indocina che gli Stati Uniti si prenderebbero a prendere delle misure di rappresaglia nel caso che il governo di Hanoi continui a collaborare con le Potenze dell'Asse.

Leo Rea

83 arresti in India

Mosca, 20 maggio.

La *Tass* comunica da Cabul che, secondo notizie della stampa indiana, le perquisizioni e gli arresti continuano in tutta l'India. Nella provincia del Punjab sarebbero stati arrestati 82 partecipanti ad un corteo, mentre a Rawalpindi è stato arrestato il poeta indiano Arban Sing.

(*Radio Stefani*).

TUTTI I CEREALI all'ammasso obbligatorio

I prezzi della segale dell'orzo e delle fave - Maggiorazioni-premio per i grani che saranno consegnati prima

Roma, 20 maggio.

Il Duce ha dato le disposizioni al Ministro dell'Agricoltura per l'immediata obbligatorietà di tutti i cereali: grano, granoturco, riso, orzo, segale, avena e delle fave.

I suddetti prodotti non possono più formare oggetto di atti di compravendita fuori della disciplina stabilita dal Ministero della Agricoltura e Foreste il cui decreto è in corso di pubblicazione.

I prezzi della segale, dell'orzo vestito e delle fave, che non vengono finora soggetti all'ammasso, vengono stabiliti come appresso:

Segale: lire 135 al quintale, più 15 di integrazione a carico dello Stato;

Orzo vestito: lire 125 al quintale più 20 di integrazione a carico dello Stato;

Fave: lire 135 al quintale, più 25 di integrazione a carico dello Stato.

Il Ministero dell'Agricoltura pubblicherà la tabella dei prezzi con riferimento al peso specifico, nonchè la quota di spesa di ammasso.

Nulla è mutato nei riguardi dei prezzi-base degli altri cereali, già soggetti al regime degli ammassi.

Per quanto riflette il grano, il senatore Strampelli ha presentato al Duce, quale «guida della Battaglia del Grano», la opportunità di dare un premio con carattere permanente alle sollecite consegne di grano, onde stimolare la tanto desiderabile diffusione dei grani teneri e precoci, specialmente nell'Italia meridionale e nelle isole. Secondo le esperienze acquistate dal senatore Strampelli la diffusione di detti grani consentirebbe di ottenere una maggiore produzione di 5 o 6 quintali per ettaro, in confronto ai grani duri.

Il Duce, accettando la proposta, ha stabilito per quest'anno le seguenti maggiorazioni di prezzo a carico dello Stato da applicarsi in tutta Italia:

Per i grani consegnati agli ammassi dal 1° al 15 giugno: lire 40 il quintale.

Per quelli consegnati dal 16 al 30 giugno: lire 30 il quintale.

Per le partite di grano consegnate dal 1° al 15 luglio: lire 20 il quintale.

Per le partite consegnate dal 16 al 31 luglio: lire 10 il quintale.

Le anzidette maggiorazioni si applicano in aggiunta ai prezzi di 155 lire al quintale per il grano tenero, e di 170 lire al quintale per il grano duro stabiliti per la campagna granaria decorsa.

Il provvedimento di cui dà notizia il comunicato sopraripportato ha il preciso scopo di conferire al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, il quale, come è noto, presiede alla disciplina di tutti i consumi, la completa disponibilità di tutti i cereali e delle fave. Pertanto, oltre al grano, granoturco e riso già sottoposti a tale obbligo, vengono assoggettati all'ammasso l'orzo, la segale, l'avena e le fave che fino ad oggi ne erano esclusi.

Si tratta di produzioni particolarmente cospicue per l'economia agraria ed allineano rispettivamente cifre abbastanza ragguardevoli.

La segale, ad esempio, che viene coltivata prevalentemente nelle zone montane dell'Italia settentrionale, presenta una produzione annua media di 1.400.000 quintali, dei quali ben 600 mila sono dati dal Piemonte.

A 1.800.000 quintali ammonta la produzione dell'orzo, la cui coltivazione è diffusissima nell'Italia meridionale e insulare.

Un quantitativo ancora più alto registra la produzione dell'avena. Se ne fanno ben 6.300.000 quintali all'anno, dei quali 1.700.000 in Puglia.

Per quanto si riferisce alle fave — la cui cessata allo stato fresco non riceve alcun divieto dal provvedimento in parola — si rileva che i 650 mila ettari investiti normalmente in tale coltura, danno una produzione di 5.400.000 quintali. Notiamo ancora che la fava, diffusissima nell'Italia insulare, è soprattutto in Sicilia, è una eccellente pianta da rinnovo e che allo stato secco sfarinata, previa essiccazione di determinati procedimenti degerminativi, può essere impiegata anche nella panificazione.

Messo in condizione di disporre di tutta la prossima produzione cerealicola, il Ministero dell'Agricoltura potrà contemperare tempestivamente le varie esigenze, avviando all'alimentazione ciò che è destinato all'alimentazione e agli altri consumi ciò che da questi consumi è richiesto.

Il provvedimento, che comparirà domani sera sulla *Gazzetta Ufficiale*, mentre stabilisce che nulla è innovato per quanto concerne la corresponsione dei canoni di affitto di censi livelli e prestazione d'opera agricola in natura, non esenta di contemplare tutte quelle norme che si dimostrano atte a rendere veramente fattiva la sua ex disciplina.

Fra di esse, importante è quella relativa alla denuncia. Il produttore risulta vincolato alla dichiarazione che farà. L'omessa presentazione, la denuncia mendace o il conferimento di quantitativi inferiori lo porteranno a soggiacere a quelle più gravi sanzioni penali che il preannunciato provvedimento in corso di approvazione legislativa comminerà.

La concessione di un premio per il conferimento del grano agli ammassi ha — come si desume dal comunicato — una triplice finalità: rendere tempestiva la consegna; diffondere la coltivazione dei grani teneri precoci nell'Italia meridionale e insulare; realizzare rispetto agli altri prodotti agricoli, un adeguamento senza danno per il consumatore.

Senza indugiarci sui meccanismo chiaramente esposto dal comunicato, rileveremo che quella di una maggiore diffusione dei grani teneri precoci dell'Italia meridionale e insulare è una questione da lungo tempo dibattuta. Il fatto di averla definita in senso positivo dice che la soluzione, appoggiata dall'opinione del nostro più grande genetista, si suffraga anche dai risultati forniti dai campi dimostrativi di orientamento. Diffondendo i grani precoci nei terreni, s'intende ritenuti adatti, non solo si realizza una più alta produzione unitaria, ma si mettono altresì le messi in condizione di non subire gli enormi danni che derivano loro dalla stretta del caldo che si verifica in giugno. Risultato, questo, che appare certo dalla circostanza che i teneri precoci vengono a maturazione alla fine di maggio, mentre i duri maturano alla fine di giugno. Realizzando i due benefici: l'aumento della produzione unitaria e il ricupero del frumento distrutto dalla stretta, si crea una maggiore disponibilità di parecchi milioni di quintali di grano con vantaggio della nostra vittoria frumentaria.

La concessione del premio, oltre a significare incoraggiamento, tende a compensare i granicoltori del divario dei prezzi esistenti fra grani duri e teneri e ad aiutarli nell'impiego di quelle più assidue pratiche colturali che la coltivazione delle razze tenero precoci rende indispensabile ai fini del conseguimento di alte produzioni unitarie.

La farina di riso nelle miscele per il pane

Roma, 20 maggio.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste circa la miscela di farina di frumento con granturco e riso ha inviato la seguente circolare alle S.P.A. della Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia, Toscana, Marche, Umbria, Lazio:

«Questo Ministero dispone che la farina miscelata per panificazione prodotta dai mulini industriali di codesta provincia, sia per il consumo locale sia per esportazione, contenga il 5 per cento di farina di riso in sostituzione di altrettanta farina di grano. La U.Ce.Fa.P. provvederà ai rifornimento delle farine di riso ai mulini miscelatori. I prezzi di vendita della farina con la nuova miscela resteranno invariati e la differenza fra il costo di produzione e il prezzo di vendita verranno successivamente comunicati e pervenguno a questo Ministero tramite l'U.Ce.Fa.P.».

Successivamente il Ministero dell'Agricoltura ha precisato che la farina di riso inclusa nella farina miscelata per la panificazione dovrà sostituire la farina di granturco anzichè la farina di grano. La percentuale integrata del 5 per cento potrà essere anche maggiore in rapporto alle assegnazioni che verranno fatte dal Ministero tramite l'U.Ce.Fa.P. e comunque la complessiva miscela dovrà raggiungere 70 parti di farina di grano e 30 parti fra farina di granturco e di riso. La farina di riso non potrà mai superare il complessivo del 15 per cento della farina miscelata.

I prezzi di vendita della farina così miscelata resteranno invariati poichè la farina di riso verrà ceduta ai mulini miscelatori tramite l'U.Ce.Fa.P. agli stessi prezzi della farina gialla di miscela.

Decorazioni al valore

Roma, 20 maggio.

Per operazioni di guerra sul fronte greco sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

Medaglia d'argento, alla memoria: Sottotenente Vassena Romano, di Altilio, nato a Castel Di Casio (Bologna) 84° Fanteria.

A viventi: Sergente Chiacchiera Agostino, fu Egidio, nato a Montecastello Vibio (Perugia) 93° Fanteria; Fante Vagliviello Angelo, fu Giuseppe, nato a San Nicolò (Caserta) 84° Fanteria; Fante Giannini Giuseppe, di Silvio, nato a Cortono (Arezzo) 84° Fanteria.

Sono state inoltre concesse 5 medaglie di bronzo al valor militare a viventi, e 14 croci di guerra al valor militare, di cui una alla memoria.

Eroica morte in combattimento di un nipote di Cesare Battisti

Trento, 20 maggio.

E' stata ritrovata in questi giorni la salma del tenente Ferruccio Battisti, nipote del martire della redenzione Cesare Battisti, eroicamente caduto sul fronte greco. Il prode ufficiale aveva partecipato alle operazioni sul fronte occidentale e nel novembre del 1940 era passato in Albania quale tenente del 5.o alpini, battaglione Morbegno. Durante le azioni in Val Tomorica per il suo eroico comportamento nell'espugnazione di una quota contesa, era stato decorato sul campo di medaglia d'argento al Valor militare. Il 4 aprile scorso, mentre dirigeva il tiro della sua mitragliatrice contro il nemico incalzante, cadeva mortalmente colpito alla testa. La posizione fu in seguito ripresa dal nemico e di Ferruccio Battisti non si seppe più nulla tanto che il suo nome figurò nell'elenco dei dispersi.

Ora si annuncia che, in seguito a pietose ricerche compiute nella zona, la gloriosa salma è stata ritrovata, riconosciuta e tumulata nel cimitero di guerra che raccoglie le salme di altri ufficiali e soldati del battaglione Morbegno.

La Missione militare giapponese

Visite ai Sottosegretari delle Forze Armate - Conferenza di studio e prossime visite a organizzazioni e a Istituti

Roma, 20 maggio.

Dopo essere stati ricevuti dal Duce a Palazzo Venezia, i componenti la commissione militare giapponese di studio si sono recati a far visita ieri, nel pomeriggio, ai Sottosegretari delle Forze Armate presso i rispettivi Dicasteri.

Al Ministero della guerra, gli ospiti sono giunti alle diciotto. Subito ricevuti dal sottosegretario Guzzoni, i componenti la Missione si sono schierati nel vasto salone di rappresentanza, ove il generale di corpo d'armata Yamashita Tomoyuki ha letto un'indirizzo di omaggio, cui il Sottosegretario alla Guerra ha risposto manifestando il proprio gradimento.

I testi dei due brevi discorsi sono stati tradotti dall'addetto militare dell'Ambasciata del Giappone.

Lasciato il Ministero della Guerra, gli ospiti si sono diretti subito verso il Ministero della Marina, ove sono giunti alle 18,30. Un reparto in armi di marinai ha reso gli onori nell'atrio. Accompagnati dal capo di Gabinetto, i componenti la Missione si sono quindi riuniti nel salone d'onore ove i capi della Missione hanno presentato al sottosegretario Riccardi gli 87 componenti l'alta rappresentanza militare. L'ammiraglio Nomura ha quindi rivolto al Sottosegretario un indirizzo d'omaggio. Altro indirizzo è stato letto dal generale Yamashita. L'eccellenza Riccardi ha risposto alle parole dei capi della Missione, ringraziando, e dicendosi sicuro di una felice e feconda collaborazione nei lavori di studio che la Missione sta per intraprendere in Italia. I testi dei vari discorsi sono stati tradotti dagli addetti militari presso l'ambasciatore nipponico.

Dal Ministero della Marina, gli ospiti si sono recati al Ministero dell'Aeronautica, ove, giunti alle ore 19, sono stati accolti con i più alti onori. Il sottosegretario Pricolo ha ricevuto i componenti la Missione alla presenza di ufficiali generali dell'Aeronautica ed ha risposto agli indirizzi di omaggio facendo voti per il fausto avvenire della potenza aerea dei due Imperi.

La sera, alle ore 21, d'ordine del Duce, il Capo di Stato Maggiore generale e i Sottosegretari alla Guerra, alla Marina ed alla Aeronautica hanno offerto un pranzo in onore degli ospiti al Circolo delle Forze Armate. Il generale Cavallero ha porto ai componenti la Missione un vibrante saluto, al quale il generale Yamashita ha risposto con parole di alto auspicio.

Stamane i componenti la Missione hanno iniziato la trattazione dei temi che formano oggetto del loro importante viaggio in Italia.

Domani mattina gli ospiti si recheranno dal capo di Stato Maggiore dell'Esercito e successivamente dal capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. Seguirà al Circolo delle Forze Armate una importante conferenza di carattere militare. Nel pomeriggio le due Missioni visiteranno il Ministero della Guerra.

Giovedì proseguiranno le conferenze al Circolo delle Forze Armate e nella serata avranno luogo importanti colloqui al Ministero della Guerra.

Le giornate di venerdì e di sabato saranno dedicate alla visita a organizzazioni e Istituti militari. Domenica, visita ai monumenti dell'Urbe e lunedì 26 partenza per Napoli. Di qui la Missioni inizieranno le previste visite al fronte occidentale e alle varie organizzazioni di guerra in tutta Italia.

Aosta acclama gli Alpini del «Cervino» e del «Rosa» reduci dai gloriosi combattimenti

Aosta, 20 maggio.

Aosta ha accolto trionfalmente gli alpini dei battaglioni Monte Cervino e Monte Rosa, che sono tornati dopo di avere scritto pagine di fulgido valore sul fronte greco-albanese. Tutta la popolazione inquadrata nelle formazioni del Regime si è riversata lungo le vie per applaudire i gloriosi reduci che portavano sul volto i segni della dura accanita resistenza sostenuta per lunghi mesi e che ha portato alla capitolazione della Grecia.

Quando il treno è entrato in stazione si è avuto una scena commovente. L'incontro dei superstiti del battaglione Cervino — ridotti, dopo le dure battaglie, a tre ufficiali e su una cinquantina di alpini — con l'eroico comandante tenente colonnello Zanelli, rimasto ferito in combattimento, il quale era venuto espressamente nell'ospedale di Bologna. Commovente è stato pure l'incontro con gli ufficiali e alpini del battaglione, precedentemente rientrati in patria in seguito a ferite, i quali avevano voluto essere presenti all'arrivo dei commilitoni.

Quando i due battaglioni sono usciti di stazione, pioggie di fiori e calorosi applausi hanno recato il saluto della città. Gli alpini, circondati dall'amore e dal giubilo del popolo, preceduti dalle autorità e dalle rappresentanze e organizzazioni, sono passati fra due dense ali di popolo, che applaudiva incessantemente fra alte acclamazioni al Duce. I congiunti dei Caduti hanno assistito al passaggio dei reduci con lacrime di commozione e di profonda tenerezza. In caserma le Donne fascisti hanno offerto doni e sigarette.

Stasera a Palazzo Civico ha avuto luogo in onore degli ufficiali un cordiale ricevimento, durante il quale il Podestà ha recato il saluto della città, offrendo un'artistica medaglia d'oro in segno di indelebile e riconoscente ricordo.

Un telegramma del Principe per il rientro della «Cuneense»

Cuneo, 20 maggio.

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte, in occasione del ritorno in Patria della Divisione alpina «Cuneense» ha indirizzato al Prefetto il seguente telegramma:

«Nel momento in cui i valorosi reggimenti della Divisione «Cuneense», fieri del dovere compiuto, rientrano nelle loro guarnigioni, pronti per i futuri cimenti, voglio essere presente in spirito tra i miei concittadini per salutare le gloriose bandiere e dare ai camerati alpini il mio cordiale benvenuto. - *Umberto di Savoia*».

Campagna saccarifera 1941

Necessità di intensificare la produzione

Le forti scorte di zucchero dipendenti dall'eccezionale raccolto del 1940 hanno consentito agli Organi Corporativi competenti di lasciare, per la campagna 1941, una superficie da coltivarsi a barbabietole notevolmente inferiore a quella dello scorso anno. Questo fatto e l'attuale situazione impongono però ai bieticultori di moltiplicare i loro sforzi per ottenere dalla superficie coltivata il maggior rendimento possibile.

I risultati del secondo esperimento della bietola, svoltosi nel 1940, sono, a questo proposito, assai eloquenti. Il primo classificato ha ottenuto una produzione di saccarosio di gl. 156,47 per ettaro. Fra i primi 20 classificati: 5 hanno ottenuto una produzione di saccarosio superiore a gl. 105 per ettaro; 9 una produzione oscillante fra 85 e 105 quintali; 6 una produzione oscillante fra 72 e 85 quintali.

Questi risultati sono stati raggiunti adottando i consueti metodi razionali di coltivazione: arature profonde, larghe concimazioni, regolare investimento dei terreni in modo di avere da 10 a 12 piante per metro quadrato, frequenti e tempestive zappature (due di aprile, due in maggio, una in giugno).

Se si considera che la produzione media di saccarosio per ettaro di tutte le coltivazioni italiane fu, nell'ultimo decennio, inferiore a 40 quintali, si vedrà quanta strada possono ancora percorrere i coltivatori di buona volontà nel campo dell'intensificazione della produzione. Nella campagna 1940, sulla superficie complessivamente coltivata a barbabietole zuccheriere, di 175.000 ettari, *si ottenne una produzione media di saccarosio per ettaro di gl. 47,70, superiore del 20 % alla produzione media dell'ultimo decennio.* Questa produzione, ottenuta lo scorso anno con un andamento stagionale favorevole, può e deve diventare normale. *Si deve anzi puntare, con assoluta certezza di vittoria, ai 53 quintali di saccarosio per ettaro.* I coltivatori italiani, che tante benemerenze si sono già conquistate col loro lavoro e con la loro tenacia, sapranno certamente raggiungere questa meta.

Inizio di vacanze

Terminate le scuole, cessato lo sforzo mentale richiesto dallo studio, si inizia un periodo di riposo e di ricupero delle forze.

Ad aiutare il ristabilimento della salute nei ragazzi nervosi, nelle giovinette anemiche, in tutti gli organismi snervati da un lavoro eccessivo per le loro forze, giova la somministrazione del Protos, per un periodo di tempo che varia da caso a caso, ma che deve venire prolungato fino all'ottenimento della salute normale.

Spesso insospettato!

Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti.

Vertigini, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.

Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle Pillole

— Mi avete venduto un ombrello che non vale niente! L'ho dimenticato otto volte al ristorante e nessuno me lo ha portato via!

A LONDRA
— Questo che c'interessa è una bella sanbina, composta, brisca, non sogna un appartamentino qualsiasi.

— Tu sei proprio il contrario di mia moglie.
— Perchè?
— Non fai che attaccare bottoni.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 21 Maggio 1941 - Anno XIX - Num. 121

LA BATTAGLIA SENZA SOSTE
contro le posizioni inglesi nel Mediterraneo

Il grande servigio reso alla strategia dell'Asse dalle eroiche truppe del Duca d'Aosta

Berlino, 20 maggio.

Non soltanto per un fraterno sentimento di partecipazione nei confronti dell'Italia alleata la nazione tedesca guarda oggi con animo commosso al concludersi dell'epopea dell'Amba Alagi: troppo aperti e sensibili sono per istinto a tutto ciò che è grande ed eroico la mente e il cuore di questo popolo di guerrieri perchè le gesta di Amedeo di Savoia-Aosta e dei suoi soldati non dovessero suscitare in tutta la Germania anche al di fuori della solidarietà dell'Asse l'eco più viva e la più profonda ammirazione.

Benchè la mancanza di molti dettagli non consenta ancora di scrivere la storia di questa campagna africana, i più autorevoli commentatori tedeschi di cose militari concordano nell'affermare che la lotta sostenuta nell'Africa Orientale ha procacciato più allori e più gloria all'Italia che non al britannici anche se la vittoria sembra per ora arridere ai loro colori. I britannici hanno infatti avuto buon gioco — qui si nota — a concentrare le loro forze da tutti i punti cardinali contro i difensori dell'Africa Orientale i quali, esattamente come i colonialisti tedeschi di Lettow-Vorbeck durante la Grande Guerra, hanno dovuto affrontare la lotta con scarse riserve e privi di qualsiasi possibilità di collegamento con la madre patria.

« Hanno lottato da leoni »

Data l'enorme vastità dell'A.O.I. era chiaro fin dal profilarsi dell'offensiva combinata britannica in partenza dal Sudan e dal Kenia che una difesa di tutto il territorio superava le possibilità numeriche delle truppe italiane di presidio. Il compito assegnato a queste truppe doveva invece consistere nell'impegnare nella più lunga resistenza possibile le forze britanniche. Quello che il Duca d'Aosta e i suoi uomini hanno fatto oltrepassa però la normale concezione della resistenza militare: i difensori dell'A. O. — si nota qui — hanno infatti continuato a combattere quando già da tempo la loro sorte poteva apparire disperata.

Il ferissimo diniego opposto alle intimazioni di resa fatte dal nemico fin da sei settimane or sono costituisce non soltanto una luminosa prova di coraggio e di valore ma una manifestazione impareggiabile di eroico attaccamento alla propria consegna. « I soldati italiani hanno combattuto fino all'ultima cartuccia — scrive il *Lokal Anzeiger* — hanno lottato come leoni finchè vi è stata una possibilità di lottare. Con essi ha lottato fino all'ultimo e con essi è rimasto il loro capo, l'eroico Duca d'Aosta ».

Per trovare degno riscontro a questa magnifica dimostrazione collettiva di coraggio, di sprezzo del pericolo e di fedeltà alla propria missione e al proprio dovere non si può meglio fare, secondo una autorevole opinione espressasi oggi, se non richiamare alla mente quello che è stato da un punto di vista generale il comportamento dell'Italia dal giorno della sua entrata in guerra al fianco della Germania alleata.

Fin da allora l'Italia di Mussolini ha saputo dimostrare quale fosse la sua superba forza di decisione affrontando una situazione strategica difficilissima; oltre al fronte alpino che occorreva comunque smantellare e oltre al fronte mediterraneo, l'Italia si è trovata fin dall'inizio a dover difendere e a dover rifornire ben cinque fronti africani. Il coraggio magnifico con cui le forze armate italiane sono entrate allora immediatamente in offensiva su tutti i fronti non è stato dimenticato in Germania; come ricorda oggi la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, il successo in cui si è concretizzata anche in Africa Orientale l'attività offensiva da noi svolta l'estate scorsa, non è stato affatto sterile perchè i colpi in tal modo inferti ai britannici sono stati risentiti a lungo dal nemico e oggi ancora manifestano il loro effetto.

Nello stesso modo i sacrifici sostenuti dalle nostre truppe in A. O. I. nella dura fase dello scatenamento dell'offensiva britannica non saranno vani; oltre l'enorme prestigio morale che ne deriva al soldato italiano, i risultati considerevoli dal punto di vista pratico sono stati conseguiti e cioè l'immobilizzazione di importanti forze nemiche e il loro logoramento a seguito della lunga estenuante lotta sostenuta in regioni orograficamente e climaticamente fra le più aspre del globo.

Nel rendere un caloroso omaggio ai nuovi purissimi eroi dell'A. O. I. la stampa tedesca non manca poi di rilevare come una accanita resistenza venga ancora opposta dai distaccamenti italiani del Gimma e di Gondar i quali, nonostante la gravità della loro situazione strategica, riescono ancora con l'appoggio di una energia guerriera che ha pochi precedenti nella storia a tener testa al nemico e a realizzare fino all'estremo il mandato loro assegnato consistente nell'obbligare il nemico alla massima dispersione delle sue forze.

Gli « Stuka » su Creta

In tal modo la pagina di gloria che ancora una volta i combattenti italiani hanno saputo scrivere sulle umbe etiopiche trova fin d'ora posto, malgrado le avverse fortune, in quel grande capitolo di storia che sarà dedicato al vittorioso epilogo della lotta antibritannica nel Mediterraneo orientale. L'appassionato acuto interesse con cui qui si segue lo svolgimento di questa lotta sembra confermare l'impressione già desumibile dagli ultimi comunicati che le operazioni sul fronte del Mediterraneo orientale sono entrate in una nuova più attiva fase.

Nel settore di Creta la già rilevata fortissima pressione aerea è andata vieppiù rafforzandosi nelle ultime 24 ore. Gli *Stuka* hanno attaccato in pieno con tremenda efficacia le navi alla fonda nel golfo di Suda. Se il bollettino odierno si limita in proposito ad accennare all'incendio di un incrociatore classe *York* (una

Il comandante del reparto d'assalto tedesco Klingenberg, che per primo penetrò in Belgrado coi suoi uomini, e al quale il Führer ha conferito un'alta decorazione al valore.

nave dello stesso tipo è stata data ieri come centrata) ciò dipende dal fatto che il bollettino stesso si riferisce unicamente ad azioni portate a termine nella giornata di ieri. Significativo appare comunque da questo stesso bollettino il fatto che sul territorio dell'isola l'azione dei bombardieri tedeschi sia stata diretta non più soltanto ad annientare al suolo le riserve aeree dell'avversario (si annunziano oggi colpiti sei *Hurricane*) ma a smantellare sistematicamente l'insieme delle postazioni difensive di Creta.

E' così che gli *Stuka* si sono buttati arditamente in picchiata contro le batterie antiaeree riuscendo a metter fuori di combattimento una mezza dozzina di bocche da fuoco. Giacchè tener conto del carattere particolare che ha l'attrezzatura difensiva di Creta dove mancano in genere le postazioni in caverna che fanno inespugnabile Malta, per capire a quale formidabile balzo in avanti equivalgano questi nuovi formidabili colpi degli *Stuka*.

Interessante l'accenno contenuto nel bollettino odierno circa « l'intervento degli *Stuka* in formazioni protette dalla caccia »; si tratta pertanto di intervento in massa con formazioni serrate, come nei più decisivi attacchi, che sono stati il preludio su tanti altri settori alle grandi azioni terrestri di sfondamento.

Su quello che è avvenuto oggi nel settore di Creta non ci sono ancora consentiti dettagli: l'azione è in pieno sviluppo e si comprende che gli ambienti militari tedeschi si attengano, come è loro abitudine, in questa fase risolutiva al massimo riserbo. Tutto ciò che possiamo dire è che gli attacchi sferrati dagli *Stuka* hanno assunto oggi, accanto al massimo di violenza e di intensità, il carattere di una vera e propria programmatica frantumazione delle difese dell'isola.

Strage di navi petroliere

Mentre la lotta nel Mediterraneo orientale sta così entrando in un nuovo combattutissimo stadio, sul fronte atlantico continua implacabile e sistematico l'annientamento delle riserve navali britanniche. Il bilancio degli affondamenti nel mese di maggio già si annuncia come uno dei più cospicui. In questi primi venti giorni, secondo i dati forniti dal Gran Quartier Generale tedesco sono state mandate a fondo ad opera delle forze navali sottomarine e di superficie, nonchè dell'aviazione, ben 400 mila tonnellate di naviglio mercantile inglese e adibite al servizio inglese.

Questo successo è tanto più notevole in quanto nel mese di maggio non si è avuto alcun concentramento di naviglio britannico come nel mese scorso al momento dello sgombero forzato della penisola balcanica. Circa gli affondamenti realizzati nel corso del mese di maggio che comportano giornalmente una media di 20 mila tonnellate di perdita si nota ancora:

1) dal 5 maggio in poi non è passato giorno senza che il bollettino tedesco abbia avuto ad annunziare dei successi da parte degli « U boot »; 2) l'esame del naviglio affondato dimostra che gli inglesi, dal 1.o maggio in poi, hanno perduto ben 85 mila tonnellate di stazza di navi petroliere; questa perdita è tanto più sensibile per i britannici, come informammo ieri, dato che l'oleodotto da Mossul a Haifa non può essere utilizzato dal nemico; 3) un solo « U boot » è riuscito ad affondare nell'Atlantico, nel corso di attacchi avuti contro diversi convogli, per 33 mila tonnellate di navi petroliere.

Da quest'ultimo fatto sembra risultare una specie di specializzazione della strategia navale tedesca: qualche tempo fa sembravano infatti che i sottomarini dovessero attaccare di preferenza le navi frigorifero di cui è nota l'importanza per il vettovagliamento dell'Inghilterra: ora essi concentrano la loro caccia contro le navi petroliere.

Guido Tonella

Plebiscito di ammirazione
per i difensori di Amba Alagi

Istanbul, 20 maggio.

Il giornale *Beyoglu* dedica un articolo agli eroici difensori dell'Amba Alagi. Dopo aver ricordato l'eroismo del maggiore Toselli, che già una volta consacrò l'Amba Alagi alla gloria, e le canzoni abissine che, a quasi cinquant'anni di distanza, ancora ne celebrano e ne cantano le gesta, il giornale rileva che anche in questa guerra i combattenti italiani hanno scritto pagine di epopea e continua: « Come a Cheren, a Bardia, a Giarabub, gli italiani nell'Amba Alagi hanno sostenuto valorosamente una strenua lotta senza alcuna speranza, combattendo soltanto per immobilizzare effettivi che, altrimenti, avrebbero potuto essere utilizzati su altri fronti tanto in Asia che in Africa ».

Il giornale ricorda poi i nomi e lo stato di servizio dei comandanti italiani e dopo aver reso anche omaggio alla fedeltà delle truppe eritree, fedeltà che mentre prova quella stirpe guerriera, dimostra che le autorità italiane hanno saputo guadagnarsela con la giustizia e l'umanità del loro trattamento.

Berna, 20 maggio.

I messaggi scambiati tra il Duca d'Aosta e il Duce sono stati messi in grande evidenza stamane dalla stampa. La *Neue Zürcher Zeitung* osserva, tra l'altro, che le truppe italiane sono state sovverchiate nell'immensità del territorio loro affidato e dalla superiorità del numero e dei mezzi del nemico, ma che il loro atteggiamento è stato magnifico come magnifica è la figura del Duca d'Aosta, degno continuatore delle virtù paterne.

La *Tribune de Lausanne*, nell'articolo redazionale scrive che il comandante delle truppe italiane in Etiopia ha precisato che anche dopo la caduta dell'Amba Alagi le truppe italiane resisteranno nella regione di Gondar e di Gimma.

Bucarest, 20 maggio.

Tutta la stampa romena, nel pubblicare il bollettino italiano che annuncia la resa delle forze del settore di Amba Alagi, pone in rilievo l'eroica resistenza opposta dalle truppe italiane alle formazioni britanniche superiori di numero e di mezzi ed esalta il nobile gesto del Duca d'Aosta che ha voluto seguire la sorte dei suoi soldati coi quali aveva sempre condiviso le ansie e i sacrifici nell'epica lotta.

Analoghi concetti svolge il *Curentul* il quale, nel sottolineare il valore delle forze armate fasciste che hanno strenuamente combattuto sull'altipiano etiopico, pone in rilievo le difficili condizioni logistiche e di terreno in cui esse sono state costrette a battersi e le onorevoli condizioni della resa.

Copenaghen, 20 maggio.

Tutti i giornali danesi pubblicano con grande risalto, in prima pagina, le notizie relative alla sovrumana resistenza delle truppe italiane dell'Amba Alagi e sottolineano, nei loro titoli, l'ammirazione e il rispetto che l'eroica condotta del Duca d'Aosta e delle sue truppe hanno destato anche nel nemico.

Dopo dieci anni di pazienti ricerche, tre fisici tedeschi hanno portato a termine un apparecchio che segnala, per mezzo di vibrazioni sonetiche, la presenza di particelle metalliche estranee nel corpo umano. Ecco una dei tre inventori, il prof. Peirold, che presenta l'apparecchio — di grande utilità per la identificazione delle schegge nelle ferite — immergendo in una spugna pregna di pezzetti di ferro, la punta esplorativa del congegno, collegata a un altoparlante.

Altri mutamenti
nelle alte cariche spagnole

Un figlio di De Rivera ministro

Madrid, 20 maggio.

Conformemente a quanto vi abbiamo preannunziato, il Generalissimo ha decretato una nuova serie di importanti mutamenti nelle più alte cariche dello Stato. Diversi ministri lasciano il loro posto con un'espressa dichiarazione di gratitudine da parte del Capo dello Stato, e sono sostituiti da altri uomini. Le personalità che salgono al Governo appartengono generalmente ai vecchi partiti patriottici e rappresentano provate competenze della classe dirigente.

Il nuovo ministro delle finanze signor Benjumea Burin ha 59 anni e appartiene a una grande famiglia aristocratica di Siviglia. Egli è una specialista di questioni agricole e idroelettriche ed è fratello del famoso ministro Benjumea, conte di Guadalhorce, che fu uno dei collaboratori più apprezzati del generale Primo de Rivera durante la dittatura.

Il signor José Antonio Giron de Velasco, nuovo ministro del Lavoro, proviene dalle giunte castigliane di azione ispanica formatesi nel 1931: egli entrò poi nella Falange spagnola. Ha soltanto trent'anni, è avvocato ed ha un brillantissimo passato di combattente.

Più conosciuto è anche in Italia il nuovo ministro dell'Agricoltura Miguel Primo de Rivera, attuale marchese di Estella, che è stato anche in Italia insieme a Serrano Suñer e di cui tutti ricordano la prigionia subita ad Alicante, dove condivise le sofferenze morali e materiali col fratello maggiore José Antonio, fino al momento dell'uccisione di quest'ultimo. Egli è avvocato, ha collaborato col Fondatore della Falange fin dagli inizi del movimento, ed era ultimamente governatore civile di Madrid.

Le nomine dei nuovi collaboratori del Caudillo suscitano vivo interesse, dato l'attuale momento politico, anche perchè, secondo voci che circolano, sarebbero in preparazione altri importanti cambiamenti.

Riccardo Forte

Banditi serbi catturati dai tedeschi durante il rastrellamento dei territori ex-jugoslavi.

Pavelic farà oggi
un grande discorso politico

Il Ministro degli Esteri croato sottolinea ai giornalisti dell'Asse gli speciali rapporti che uniscono Roma e Zagabria

Zagabria, 20 maggio.

Il fatto del giorno è rappresentato dall'annunzio di un discorso del Poglavnik, il quale parlerà domani a mezzogiorno agli ustasci ed al popolo croato.

Dice l'annunzio che Pavelic pronunzierà un grande discorso politico. Appunto è certo che egli traccerà innanzitutto le linee essenziali della densa storia dell'giovanissimo Regno, illustrerà le relazioni e i Trattati con l'Italia e le ragioni della scelta di un Principe sabaudo quale Re di Croazia, e infine pare che accennerà alle leggi che proclameranno l'ascensione del Duca di Spoleto al trono. A questo riguardo, sembra probabile che rappresentanti di tutte le categorie della nazione croata, riuniti in assemblea, approveranno le leggi che il Poglavnik presenterà e inviteranno il Principe già scelto ad accettare il suo potere di Re. La attesa del discorso è vivissima anchè perchè è la prima volta che il Poglavnik parlerà al popolo croato quale Capo del Paese.

Lorkovic ai giornalisti dell'Asse

Degli accordi con l'Italia ha parlato stamattina il Segretario agli Esteri dott. Mladen Lorkovic ai giornalisti italiani e tedeschi, che egli, « dopo il ritorno dallo storico fastoso viaggio a Roma » ha voluto riunire e salutare come « amici e collaboratori ». Lorkovic ha detto che la decisione del Poglavnik, presa d'accordo col popolo croato, di restaurare il trono di Croazia e di chiamare una nuova dinastia, ha una straordinaria importanza per lo sviluppo del complesso statale croato. Con la designazione del nuovo Re, la Croazia ha riaffermato compiutamente la sua indipendenza e ha stabilito speciali rapporti con l'Italia e inoltre con tutti gli Stati creati dal nuovo ordine in Europa. Gli accordi politici e militari fissano poi definitivamente le relazioni fra l'Italia e la Croazia.

Il dottor Lorkovic ha particolarmente insistito sul punto che afferma l'unità ideale della Croazia con l'Italia, una unità che non pregiudica, come è evidente, l'indipendenza e la sovranità della Croazia, ma le rafforza invece e le protegge da ogni pericolo che potesse nell'avvenire minacciarle. A Roma, ha poi detto Lorkovic, la Delegazione croata è stata accolta dal Duce e dal popolo con tanta simpatia da dimostrare senza un'ombra di dubbio quale è la realtà delle relazioni fra l'Italia e la Croazia e quali sono i sentimenti che uniscono il popolo italiano col popolo croato. Rivolto poi ai giornalisti tedeschi, il Segretario agli Esteri ha detto di sperare che anche la Germania avrà molta simpatia per la Croazia, tanto più che il Governo di Berlino è stato tenuto al corrente degli atti decisivi compiuti in questi giorni.

Il Ministro non ha mancato infine di rivolgere un chiaro avvertimento ai nemici del popolo croato, ed al popolo croato stesso perchè non si lasci ingannare da questi suoi nemici i quali appunto cercheranno di spargere dubbi e confusione. « La nazione croata sa però — ha aggiunto Lorkovic — che il Poglavnik ed il suo Governo hanno fatto e fanno tutto il necessario per assicurare non soltanto la libertà e l'indipendenza del Paese, ma — ha aggiunto — anche la sua più piena prosperità. Così è certo che il popolo croato, apprezzando lo sforzo mirabile del Poglavnik, non cadrà nella rete che i nemici gli vorranno tendere e farà giustizia degli istigatori della sua rovina».

La lealtà italiana

« Nessun croato, ha proseguito Lorkovic, può avere dubbi sulla lealtà dell'Italia. Prima che la delegazione croata andasse a Roma, è pervenuta al Ministero degli Esteri di Zagabria una nota verbale della Legazione d'Italia, dove è detto che il territorio croato attualmente occupato dalle truppe italiane torna da oggi ad essere amministrato dalla autorità croate, alle quali il comando militare italiano ha già fatto le consegne. Le truppe italiane attualmente in Croazia dovranno perciò essere considerate non quali truppe di occupazione ma come truppe stazionanti nel territorio dell'alleato indipendente Stato croato. La decisione di Mussolini, ha dichiarato Lorkovic, è appunto la più eloquente dimostrazione dei sentimenti italiani verso la Croazia ».

Il Segretario agli esteri ha detto infine di sperare che quanto prima siano fissate le frontiere della Croazia con l'Ungheria, con la Serbia e col Montenegro, sulle stesse basi etniche che hanno ispirato la delimitazione dei confini con l'Italia e la Germania.

I giornali di stasera riportano a grandissimi caratteri la decisione del Duce di trasmettere alle autorità croate i poteri finora tenuti dalle truppe italiane di occupazione. La notizia ha suscitato il più vivo compiacimento dei circoli politici croati, che la considerano appunto come una nuova prova della profonda cordialità dei rapporti italo-croati e delle chiare intenzioni dell'Italia.

E' annunziato intanto che le formazioni militari degli antichi Partiti sono state sciolte e assorbite dal nuovo esercito. Oggi una dimostrazione di studenti ha inneggiato ai Poglavnik della Croazia, all'Italia e alla Germania.

Alfio Russo

L'Islanda preannuncia
il suo distacco dalla Danimarca

Copenaghen, 20 maggio.

Per istruzioni avute dal suo Governo l'incaricato d'affari islandese ha comunicato martedì al Governo danese che l'Althing ha unanimamente deliberato nella sua seduta del 17 corrente quanto segue:

1) L'Islanda ha diritto allo scioglimento della sua Unione personale con la Danimarca. Quest'ultima non si è infatti dimostrata in grado di soddisfare gli obblighi che aveva nei confronti dell'Islanda, per effetto della predetta unione, che risale al 1918. L'Islanda non intende rinnovare tale unione, anche se, data l'attuale situazione generale, essa non ritiene di denunciarla per ora formalmente, rinunciando di conseguenza a costituirsi subito un nuovo ordinamento statale, che d'altronde non potrà tardare dopo la conclusione dell'attuale conflitto.

2) L'Althing dichiara il suo proposito di proclamare l'Islanda una Repubblica, non appena l'unione con la Danimarca sarà cessata anche formalmente. *(D.N.B.)*

Un collaboratore di Hoover
contro la politica del blocco

New York, 20 maggio.

Lo sdegno delle popolazioni dei paesi occupati d'Europa e la loro condanna per la complicità americana nel criminale blocco britannico per i viveri ed i soccorsi alle popolazioni bisognose delle regioni occupate, è stato messo in rilievo da Gilbert Rodgers, collaboratore dell'ex-Presidente Hoover, il quale è tornato negli Stati Uniti dopo vari mesi di permanenza in Europa, dove era stato per organizzare l'esecuzione di un piano di soccorsi che non ha poi potuto essere realizzato.

Parlando ad un gruppo di giornalisti Rodgers ha detto che questa complicità rappresenterà per l'America una macchia indelebile. Egli ha decisamente respinto le affermazioni secondo cui le Potenze dell'Asse avrebbero appreso dei soccorsi.

Migliaia di argentini
appoggiano la campagna di Lindbergh

Buenos Aires, 20 maggio.

L'organizzazione *Afirmacion Argentina*, che ha carattere patriottico e nazionalista, ha spedito il seguente telegramma al colonnello Lindbergh: « L'Argentina vede nell'eroe del primo volo da solo attraverso l'Atlantico l'autentico rappresentante delle migliori tradizioni degli Stati Uniti, che si sono sempre opposte all'intervento americano nell'attuale conflitto europeo. Noi vi assicuriamo che migliaia di argentini sono con voi e per voi nella ideale e coraggiosa lotta contro le sinistre forze della plutocrazia internazionale, la quale non ha altro scopo che di rompere la neutralità dei Paesi americani precipitandoli nella guerra. Poichè gli Stati Uniti non sarebbero mai disposti a tollerare un intervento di potenze non americane, dovrebbero essi stessi astenersi dall'intervenire nel conflitto europeo ». *(Trans.)*

Il governo greco di Creta
si trasferisce al Cairo

Beirut, 20 maggio.

Notizie dall'Egitto informano che il governo greco, creatosi nell'isola di Creta dopo il crollo dell'esercito, ha nuovamente cambiato la sua residenza ed ha diretto i suoi penati al Cairo. Sei membri di questo sedicente governo sono già arrivati al Cairo dove, col permesso delle autorità britanniche, intendono stabilirsi. Essi sono il vice presidente del consiglio e ministro della marina, ammiraglio Sakellariu, il ministro degli interni Costas Maniadakis, il ministro della marina mercantile Stavros Teophilides, il ministro dell'educazione nazionale Sekeres, il ministro dei trasporti generale Cortzas e il ministro della stampa Theologos Nicoludes.

Re Giorgio col primo ministro, il ministro dell'aria e il ministro dell'agricoltura continuano a rimanere, per il momento, a Creta.

Nuovo Governatore a Malta

Stoccolma, 20 maggio.

Secondo un comunicato ufficiale pubblicato a Londra nel pomeriggio di oggi, il generale sir William George Shedde Dobbie è stato nominato governatore di Malta in sostituzione di sir Edward Jackson, richiamato in patria.

La guerra nel paese del petrolio

Carri armati inglesi distrutti
dalle forze aeree dell'Iraq

Damasco, 20 maggio.

Il Bollettino ufficiale delle Forze Armate irachene comunica:

« *Sul fronte occidentale i nostri avamposti rimangono in contatto col nemico. Un combattimento impegnato con pattuglie inglesi si è risolto in nostro favore ed il nemico è stato costretto a ritirarsi dopo aver subito notevoli perdite.*

« *Sul fronte meridionale nostre truppe, coadiuvate dalle locali tribù, hanno assalito reparti nemici infliggendo loro perdite di uomini e di materiali. Due battelli armati nemici hanno assalito un nostro posto di osservazione: ma sono stati costretti a ritirarsi dopo aver subito perdite.*

« *Nostre formazioni aeree hanno eseguito voli di ricognizione diurna; altri apparecchi hanno assalito concentramenti nemici di truppe corazzate e autotrasportate; tredici, tra carri armati e autocarri, sono rimasti distrutti e il resto della colonna nemica si è ritirata precipitosamente. Velivoli nemici hanno sorvolato la capitale e hanno gettato alcune bombe sull'accampamento Rashin senza causare danni degni di rilievo. Altri velivoli nemici hanno eseguito voli di ricognizione su diverse zone del territorio iracheno. Velivoli nemici hanno sorvolato ad ovest dell'Eufrate il nostro aeroporto, ma sono stati costretti a ritirarsi dalla nostra difesa contraerea ».*

Notizie da Bagdad informano che il Ministro degli Esteri dell'Iraq, Naya Bueidi, è ricevuto a Bagdad dalla capitale dell'Arabia Saudita, El Riad. Anche il Ministro della Difesa irachena è rientrato dal suo viaggio ad Ankara. Il console generale dell'Iraq a Gerusalemme è stato inviato in missione straordinaria a Teheran.

Secondo notizie da Bagdad peraltro non ancora confermate, il Governo dell'Iraq avrebbe respinto la proposta avanzata dalle Potenze firmatarie del Patto di Sahadabad, di riunirsi per regolare il conflitto anglo-iracheno. A questo proposito si fa rilevare che l'idea di una riunione delle

Fauzi Kauki Bey, il capo dell'insurrezione palestinese del 1936, è stato nominato maggiore dell'esercito iracheno. Egli combatte ora contro le truppe britanniche al confine della Transgiordania.

Potenze firmatarie del Patto è stata lanciata da ambienti della diplomazia britannica.

Giusta rappresaglia francese
contro il Console inglese a Damasco

Beirut, 20 maggio.

L'aviazione britannica ha mitragliato stamane l'aeroporto di Mezze, presso Damasco.

L'Alto Commissario francese per la Siria, generale Dentz, ha notificato ufficialmente al Console generale britannico che la sua missione è terminata e che è invitato a lasciare la Siria assieme a tutto il personale del Consolato a titolo di rappresaglia contro i bombardamenti ed i mitragliamenti aerei inglesi degli aeroporti siriani.

Aimone di Savoia Aosta
alle Camicie Nere lunensi

La Spezia, 20 maggio.

Domattina giungerà a La Spezia, di ritorno da Roma, S. M. il Re di Croazia, Aimone di Savoia, e la cittadinanza si prepara a ricevere festosamente il nuovo Sire che, quale comandante in capo dell'Alto Tirreno, ha risieduto in questa città per circa un anno. La Spezia è già tutta imbandierata. Su tutte le cantonate, a cura della Federazione fascista, sono stati affissi manifesti inneggianti al Re Imperatore, al Re di Croazia e a Casa Savoia.

S. M. il Re di Croazia ha fatto pervenire al Federale, che gli aveva ieri inviato vibranti espressioni, il seguente telegramma: « Piero messaggio da voi inviato mi è molto gradito. Direte alla Camicie Nere lunensi la mia riconoscenza per il pensiero gentilissimo per me avuto e rivolgete loro il mio saluto beneaugurante. Cordialmente, affettuosissimo Aimone di Savoia-Aosta ».

Una visita ai feriti di guerra
del Principe di Piemonte

Roma, 20 maggio.

Il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo aiutante di campo, ha visitato i feriti di guerra ricoverati nella clinica ortopedica dell'università di Roma. Ricevuto dal rettore della clinica, l'augusto Principe si è intrattenuto a lungo presso gli eroici feriti, informandosi sui vari fatti d'armi ai quali avevano preso parte. Quando ha lasciato la clinica, il Principe di Piemonte è stato fatto segno ad una calorosissima manifestazione.

La ripresa edilizia
nel dopoguerra

Opportuni studi di una Commissione, in avanzato corso, per sette milioni di vani

Roma, 20 maggio.

Il Sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici, eccellenza Calletti, ha recentemente dichiarato che « una Commissione ha in avanzato corso, e presto concluderà, opportuni studi per il vasto ed importante problema della ripresa edilizia del dopoguerra ».

Il fabbisogno di case è grandissimo; la Corporazione dell'edilizia ha accertato in sette milioni di vani. L'attività costruttiva per le case non di lusso è quasi arrestata. Occorre superare le difficoltà raccomandando il capitale privato verso questo impiego. Perciò la Commissione va studiando il problema sotto i suoi vari aspetti: della pressione tributaria; del costo delle aree; del vincolo degli affitti; della disponibilità di materiali da costruzione; del costo delle costruzioni; del credito edilizio; dei rapporti tra proprietario e inquilino; dell'edilizia sovvenzionata.

Una colazione a Ludwig Siebert
offerta dal Ministro Pavolini

Roma, 20 maggio.

Il Ministro della Cultura popolare ha offerto oggi, nella sede della Associazione italo-tedesca, una colazione in onore dell'eccellenza Ludwig Siebert presidente della Accademia tedesca e presidente del Consiglio dei ministri bavarese e ai membri della missione culturale germanica di cui egli è a capo. Vi hanno partecipato il Sottosegretario alla presidenza del consiglio, il presidente della « Dante Alighieri » senatori, consiglieri nazionali, il prefetto, il federale dell'Urbe, il capo di gabinetto del ministro Pavolini.

I funerali dei militari
vittime della valanga di M. Gray

Sordighera, 20 maggio.

Si sono svolti ieri in forma austera e solenne, a Triora, le esequie dei cinque fanti — Cocchi Celestino, Di Quollo Pasquale, Sperlecchi Pietro, Lapucci Gino e Raimondo Emilio — travolti da una valanga sul monte Gray l'8 gennaio scorso, e ritrovati in questi ultimi giorni.

Ai funerali hanno presenziato il comandante del 15.o Corpo d'armata, il Prefetto d'Imperia, il Federale d'Imperia, il comandante la Divisione Cosseria, il comandante della Guardia alla frontiera del Corpo d'armata, numerosissimi ufficiali superiori, le autorità locali, organizzazioni con bandiere e gagliardetti. Iniziava il corteo una banda militare, seguivano la compagnia d'onore, corone, confraternite e clero, i feretri e i parenti dei defunti. Attraverso tutta la città di popolo incurante della pioggia, riverente e commosso, il carico è giunto alla parrocchia del paese. All'appello fascista, fatto dal col. Peroglio hanno risposto cinque vibranti « Presente! ». Fra le corone era quella del Ministro della guerra.

Enti mobilitati civilmente

Roma, 20 maggio.

Con decreti del Duce sono mobilitati civilmente: 1) le aziende delle Ferrovie dello Stato; 2) l'Istituto fascista per le Case popolari dell'Azienda carboni italiani; 3) venticinque aziende industriali della Libia.

Mortale malore di un becchino
mentre seppellisce una salma

Vercelli, 20 maggio.

Ieri il becchino del cimitero di Billiemme, certo Barbero Carlo, d'anni 62, mentre procedeva al sotterramento di un cadavere veniva colto da malore e cadeva privo di sensi. Soccorso dai presenti, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale, dove moriva qualche ora dopo, per emorragia cerebrale.

E' permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su « La Stampa ». Il diritto sussiste anche citandosi il nome del giornale e dell'autore in base all'art. 4 del R. D. L. n. 1950 del 7 novembre 1925.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA